GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

Abbonamento Postale

ANNO 1880 — **ROMA** — VENERDI' 13 AGOSTO — **NUM. 194**

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA .... L.	11	21	40
	Per tutto il Regno ..... „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti ..	ROMA .... „	9	17	32
	Per tutto il Regno ..... „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 10; per tutto il Regno cent. 15. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30 per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono *esclusivamente* alla Tipografia EREDI BOTTA, via della Missione. Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

Abbonamento Postale

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il N. **5585** (*Serie 2ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la legge modificativa del 19 luglio 1880, num. 5536 (Serie 2ª), allegato *F*, in ordine alle tasse sulle concessioni governative e sugli atti e provvedimenti amministrativi;

Vista la legge modificata del 13 settembre 1874, n. 2086 (Serie 2ª);

Visto il relativo regolamento approvato col R. decreto del 25 settembre 1874, n. 2132 (Serie 2ª);

Visto l'altro Reale decreto del 10 dicembre 1876, n. 3565 (Serie 2ª);

Sentiti il Consiglio di Stato ed il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvato l'unito regolamento, visto d'ordine Nostro dal Ministro delle Finanze, per la esecuzione dell'allegato *F*, della prementovata legge 19 luglio 1880, n. 5536 (Serie 2ª).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 6 agosto 1880.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

REGOLAMENTO *per l'esecuzione dell'allegato* F *della legge 19 luglio 1880, n.* 5536 (*Serie 2ª*), *relativo alle tasse sulle concessioni governative e sugli atti amministrativi.*

Art. 1. Le tasse di cui nella tabella annessa all'art. 1 dell'allegato *F* della legge 19 luglio 1880, n. 5536 (Serie 2ª), saranno riscosse a norma del regolamento approvato col Regio decreto del 25 settembre 1874, n. 2132 (Serie 2ª), e giusta le competenze stabilite dall'altro Reale decreto del 10 dicembre 1876, n. 3565 (Serie 2ª), salve le aggiunte e modificazioni contenute nei seguenti articoli.

Art. 2. Per le autorizzazioni di prestiti contemplati nel num. 18 della tabella, la tassa sarà percetta dall'ufficio del Registro nel cui distretto hanno sede i concessionari, previa registrazione degli estratti dei relativi decreti, la quale dovrà eseguirsi a cura e spesa dei concessionari medesimi, e prima che i decreti abbiano effetto.

Art. 3. Per la esazione delle tasse indicate ai numeri 25 e 48 della tabella saranno applicate le disposizioni dell'articolo 5, lettera *G*, del citato regolamento delli 25 settembre 1874, e per la esazione delle tasse comprese nei numeri 49, 50 e 51 della tabella saranno da osservarsi le norme stabilite dagli articoli 20, 21 e 22 del regolamento medesimo.

Art. 4. Finchè non saranno consumate le marche per atti amministrativi del valore di centesimi 50, attualmente in corso, potranno adoperarsi per il loro valore attuale, in numero di due o più, per il pagamento delle tasse da lira una a lire cinque, ai sensi e nei modi prescritti dall'articolo 3 del regolamento surricordato.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro delle Finanze
A. MAGLIANI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione dei telegrafi*:

Con decreto Ministeriale del 26 giugno 1880:

Frazioli Giovanni, commesso telegrafico, è richiamato in attività di servizio.

Con decreto Direttoriale del 14 luglio 1880:

La Motta Francesco, guardafili, è richiamato in attività di servizio.

Con decreti Ministeriali del 25 luglio 1880:

Vecchioni Giuseppe, ausiliario, è nominato commesso;
D'Agostino Ferdinando, id., id.;
Borgo Caratti Pietro, incaricato, id.;
Albesani Carlo, ausiliario, id.

Con decreto Ministeriale del 26 luglio 1880:

Villella Antonino, segnalatore semaforico, è collocato in aspettativa per causa d'infermità.

MINISTERO DELL'INTERNO

Dovendosi provvedere alla nomina triennale di un medico assistente presso il Sifilicomio di Palermo, con l'onorario di lire mille annue, viene a tale effetto aperto un concorso per esame, a termini del regolamento approvato col R. decreto 25 settembre 1862.

Gli aspiranti al concorso dovranno far pervenire al Ministero dell'Interno, non più tardi del 15 settembre p. v., le loro domande corredate dei documenti indicati nell'art. 23 di detto regolamento, del quale potranno prendere conoscenza presso le rispettive Prefetture o Sottoprefetture.

Roma, 12 agosto 1880.

Il Direttore capo della 4ª Divisione
CASANOVA.

BOLLETTINO EBDOMADARIO N. 22

(dal 29 maggio al 5 giugno 1880)

sullo stato sanitario del bestiame nel Regno d'Italia, che si pubblica a tenore dell'art. 1° della Convenzione stipulata col governo Austro-Ungarico in data 27 dicembre 1878

REGIONE II — **Lombardia.**

Casi di *polmonea*: 1 a Brescia — Casi di *febbre carbonchiosa*: 1 a Brescia — Stalle infette n. 2.

REGIONE III — **Veneto.**

Casi di *febbre carbonchiosa*: 1 a Meola, 1 a Mira, 1 a Prata, 1 a Belluno, 1 a Pieve, 1 ad Este, 1 a Conselve, 1 a Castelnuovo — Casi di *moccio*: 2 ad Udine — Stalle infette n. 11.

REGIONE V — **Emilia.**

Casi di *polmonea*: 4 a Bologna, 1 a Medicina, 1 a Minerbio — Casi di *febbre carbonchiosa*: 3 a Modena, 1 a Trecasali, 1 a Fiumana, 1 a Vegazzano — Casi di *moccio*: 1 a San Lazzaro — Casi di *febbre tifoidea*: 3 a Borgo Panigale — Stalle infette n. 16.

REGIONE VI — **Marche.**

Casi di *risipola cancrenosa*: 1 in Aquiro, 1 a Cingoli — Casi di *febbre tifoidea*: 2 a Montecassiano — Casi di *febbre carbonchiosa*: 2 a Recanati — Stalle infette n. 6.

REGIONE IX — **Meridionale Adriatica.**

Casi di *febbre carbonchiosa*: 1 a Castellaneta, 1 a Francavilla (Lecce) — Casi di *scabbia*: 5 a Vico Garganico (Foggia) — Stalle infette 2, mandre al pascolo 5.

REGIONE X — **Meridionale Mediterranea.**

Casi di *febbre carbonchiosa*: 1 a Napoli — Stalle infette n. 1.

REGIONE XI — **Sicilia.**

Casi di *vaiuolo*: 1 a Scicli — Mandre al pascolo infette n. 1.

BOLLETTINO EBDOMADARIO N. 23

(dal 5 al 12 giugno 1880)

sullo stato sanitario del bestiame nel Regno d'Italia, che si pubblica a tenore dell'art. 1° della Convenzione stipulata col governo Austro-Ungarico in data 27 dicembre 1878

REGIONE I — **Piemonte.**

Casi di *febbre carbonchiosa*: 1 a Bassignana (prov. d'Alessandria), 2 a Busca, 1 a San Vittorio d'Alba (Cuneo) — Casi di *moccio*: 2 a Cortemiglia (Cuneo) — Casi di *febbre tifoidea*: 1 a Busca (Cuneo) — Stalle infette n. 7.

REGIONE II — **Lombardia.**

Casi di *febbre carbonchiosa*: 2 a Casalmaggiore (Cremona) — Stalle infette n. 2.

REGIONE III — **Veneto.**

Casi di *febbre carbonchiosa*: 1 a Mira (Venezia), 1 a Cerro Veronese (Verona), 2 a Trichiano (Belluno), 2 a Rovigo, 2 a Treviso — Casi di *moccio*: 1 a Udine, 2 a Treviso, 1 a Castelfranco (Treviso) — Casi di *febbre tifoidea*: 1 a Vicenza — Stalle infette n. 13.

REGIONE V — **Emilia.**

Casi di *febbre carbonchiosa*: 1 a Codigoro, 2 a Miglioro, 1 ad Ostellato (Ferrara), 1 a Crespellano (Bologna), 1 a Camposanto (Modena), 1 a Borgonovo, 1 a Rottofreno, 1 a Vicomarino (Piacenza) — Casi di *polmonea*: 1 a Bologna — Casi di *febbre tifoidea* negli equini: 1 a Ozzano (Bologna) — Stalle infette n. 12.

REGIONE VI — **Marche.**

Casi di *risipola cancrenosa* nei suini: 1 ad Aquiro (Macerata) — Casi di *febbre tifoidea*: 1 a Recanati — Casi di *febbre carbonchiosa*: 1 a Recanati — Stalle infette n. 3.

REGIONE IX — **Meridionale Adriatica.**

Casi di *febbre carbonchiosa*: 5 a Francavilla (Lecce), 1 a Teramo — Stalle infette n. 6.

REGIONE XI. — **Sicilia.**

Casi di *vaiuolo*: 1 a Piazza Armerina (Caltanissetta).

BOLLETTINO EBDOMADARIO N. 24

(dal 12 al 19 giugno 1880)

sullo stato sanitario del bestiame nel Regno d'Italia, che si pubblica a tenore dell'art. 1° della Convenzione stipulata col governo Austro-Ungarico in data 27 dicembre 1878

REGIONE I — **Piemonte.**

Casi di *febbre carbonchiosa*: 1 a Strambino (Torino).

REGIONE II — **Lombardia.**

Casi di *polmonea*: 1 a Barbariga (Brescia) — Casi di *febbre carbonchiosa*: 2 a Lonato, 1 a Irma (Brescia) — Casi di *moccio*: 1 a Ceregnano (Rovigo) — Stalle infette n. 5.

REGIONE III — **Veneto.**

Casi di *moccio*: 1 a Roncade (Treviso) — Casi di *febbre carbonchiosa*: 2 a San Gio. Ilarione (Vicenza) — Casi di *febbre tifoidea* nei suini: 1 a Roncade — Stalle infette n. 4.

REGIONE V — **Emilia.**

Casi di *polmonea*: 2 a Bologna — Casi di *febbre carbonchiosa*: 2 a Minerbio (Bologna), 1 a Collecchio, 3 a San Pancrazio (Parma) — Casi di *febbre tifoidea*: 1 a Civitella di Romagna (Forlì) — Casi di *moccio*: 1 a Modena — Stalle infette n. 10.

REGIONE VI — **Marche.**

Casi di *febbre tifoidea* negli equini: 2 a Montecassiano, 2 a Recanati — Stalle infette n. 4.

BOLLETTINO EBDOMADARIO N. 25

(dal 19 al 26 giugno 1880)

sullo stato sanitario del bestiame nel Regno d'Italia, che si pubblica a tenore dell'art. 1° della Convenzione stipulata col governo Austro-Ungarico in data 27 dicembre 1878

REGIONE I. — **Piemonte.**

Casi di *febbre carbonchiosa*: 1 a Strambino (Torino), 1 a Cameri, 1 a Gigliano (Novara) — Stalle infette n. 3.

REGIONE II. — **Lombardia.**

Casi di *febbre carbonchiosa*: 1 a Stagno, 1 ad Acquanegra (Cremona), 1 a Roccafranca, 2 ad Irma (Brescia) — Stalle infette n. 5.

REGIONE III. — **Veneto.**

Casi di *febbre carbonchiosa*: 1 a Caneva (Udine), 1 a Paese (Treviso), 1 a Mira (Venezia), 3 a Rivamonta (Belluno) — Stalle infette n. 6.

REGIONE V. — **Emilia.**

Casi di *febbre carbonchiosa*: 1 a Ravenna, 1 a San Felice (Modena), 1 a Sorbolo (Parma) — Casi di *moccio*: 1 a Modena — Casi di *risipola cancrenosa* nei suini: 2 a Parma, 2 a San Pancrazio Parmense — Casi di *febbre tifoidea* negli equini: 1 a Faenza — Casi di *scabbia*: 1 a Cortemaggiore (Piacenza) — Stalle infette numero 10.

REGIONE VI. — **Marche.**

Casi di *febbre carbonchiosa*: 2 a Perugia, 2 a Recanati (Macerata) — Stalle infette n. 4.

REGIONE VII. — **Toscana.**

Casi di *febbre carbonchiosa*: 1 a Pisa.

REGIONE XI. — **Sicilia.**

Casi di *vaiuolo*: 1 a Piazza Armerina (Caltanissetta).

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Il 22 novembre prossimo avranno principio presso questo Ministero gli esami di concorso per quattro posti di volontario nella carriera diplomatica, ed il successivo giorno 24 quelli per quattro posti nella carriera consolare.

Gli esami saranno dati secondo le norme e le condizioni segnate nel decreto Ministeriale 15 maggio 1869.

Le domande d'ammissione al concorso, corredate dei documenti richiesti col suddetto decreto, dovranno essere presentate non più tardi del 31 ottobre p. v.; trascorso il qual termine non saranno più accettate.

Roma, 9 agosto 1880.

Estratto del decreto Ministeriale 15 *maggio* 1869.

Art. 1. Le condizioni per l'ammissione al Ministero degli Affari Esteri ed alle carriere dipendenti (Legazioni e Consolati) sono le seguenti:

a) La cittadinanza italiana;

b) L'età non minore degli anni 20, nè maggiore dei 30;

c) Il diploma dottorale ottenuto in una Facoltà qualsiasi presso una delle Università italiane, o negli Istituti pareggiati alle medesime, ovvero la prova del risultato favorevole ottenuto negli esami della Scuola superiore di guerra o dei corsi di applicazione per le armi del genio, dell'artiglieria e dello stato maggiore generale, o per la marina;

d) Il possesso di mezzi sufficienti di fortuna per provvedere con decoro alla propria sussistenza, segnatamente durante il volontariato all'interno od all'estero;

e) L'appartenere a famiglia di condizione e di attinenze rispettabili, e lo avere sempre tenuto una buona condotta;

f) L'esito favorevole dell'esame speciale di concorso, secondo le prescrizioni degli articoli seguenti.

Art. 3. Nelle istanze per l'ammissione agli esami, gli aspiranti dovranno giustificare, mediante gli opportuni documenti, di possedere le condizioni stabilite all'art. 1. Riguardo a quella di cui alla lettera *d*) di detto articolo, essa dovrà comprovarsi constatando con atti autentici il minimo di reddito annuo del quale l'aspirante, sia in proprio, sia per assegno concessogli dai propri parenti o da altri, abbia la libera disposizione. Questo minimo non potrà essere inferiore ad annue lire tremila.

Le istanze giunte al Ministero dopo la scadenza del termine prefisso saranno respinte.

Otto giorni prima dell'apertura degli esami si pubblicherà sulla *Gazzetta Ufficiale* l'elenco delle istanze ammesse.

Le domande, estese in carta da bollo da una lira, dovranno essere, non solo firmate, ma scritte intieramente di pugno dell'aspirante.

Saranno, del resto, rigorosamente esclusi dagli esami coloro che, in un previo esperimento, non daranno prova di possedere una scrittura nitida e chiara.

Art. 4. Non sarà ammesso a concorrere chi si presentasse per la terza volta.

Art. 5. Non sarà lecito agli aspiranti di fissare la carriera alla quale intendono dedicarsi; potranno bensì manifestare nell'istanza quali sieno, a tale riguardo, i loro desideri.

L'assegnazione dei volontari alle varie carriere si farà, in seguito, dal Ministro, sulla scorta delle risultanze dell'esame, e dei vari criteri che avrà potuto formarsi, durante il volontariato, circa le diverse attitudini dei singoli ammessi, e tenuto conto altresì delle rispettive condizioni di famiglia e di fortuna.

Per l'assegnazione alla carriera diplomatica è indispensabile il possesso di un reddito annuo disponibile non inferiore a lire 8000. Per la carriera consolare è assolutamente richiesta la laurea in leggi.

Il Ministro non è tenuto, in nessun caso, a motivare le sue disposizioni intorno all'assegnazione degli aspiranti alle varie carriere.

Art. 7. Gli esami verseranno principalmente sulle materie riflettenti gli studi giuridico politici, la storia e la geografia, la lingua e la letteratura italiana e francese. Saranno altresì argomento di esami le nozioni elementari dell'aritmetica e della contabilità.

Uno speciale programma, che forma parte integrante del presente decreto, indica sommariamente i punti principali delle materie sulle quali i candidati dovranno rispondere. Tale programma verrà, di volta in volta, pubblicato coll'avviso di concorso di cui all'articolo 2.

Oltre la lingua francese, della quale i candidati dovranno avere perfetta e famigliare conoscenza, sarà pure richiesta la cognizione di un'altra lingua straniera tra le seguenti: tedesca, inglese, russa, slava, scandinava, spagnuola, portoghese od una delle principali lingue dell'Asia.

Art. 8. Gli esami saranno scritti e verbali.

Due saranno gli esami in iscritto: l'uno verserà sulle materie giuridico-politiche, l'altro sull'economia politica, storia e geografia. Uno di questi, a scelta del candidato, dovrà essere in francese.

Gli esami scritti precederanno gli esami verbali e saranno dati in due giorni consecutivi.

Gli esami verbali, in lingua italiana o francese, rifletteranno:

1. La legislazione civile, penale e commerciale;
2. Il diritto internazionale e costituzionale;
3. L'economia politica;
4. La storia, geografia e statistica;
5. Le lingue straniere, oltre alla francese;
6. L'aritmetica e la contabilità.

Programma per gli esami di concorso.

Legislazione civile.

Della cittadinanza.
Del matrimonio e dei diritti di famiglia.
Della tutela.
Della proprietà.
Dei contratti e delle obbligazioni.
Teoria delle prove.
Successioni e testamenti.

Legislazione penale.

Principii generali intorno ai reati ed alle pene.
Dei reati commessi da nazionali in territorio straniero.
Dei reati commessi dagli stranieri nel territorio dello Stato.
Dei reati commessi nei porti di mare od in alto mare.
Delle giurisdizioni penali e della rispettiva competenza.

Legislazione commerciale.

Libri di commercio.
Società commerciali.
Prove di contratti.
Lettere di cambio e biglietti all'ordine.
Commercio marittimo.

NB. Per quelle parti di legislazione che non fossero ancora uniformi in tutto il Regno d'Italia, i candidati avranno facoltà di rispondere o scrivere giusta la legislazione della rispettiva loro provincia.

Diritto costituzionale.

Del sistema rappresentativo.

Divisione dei poteri.

Dell'inviolabilità della persona del Principe.

Della responsabilità dei Ministri.

Del Parlamento e sue divisioni in due Corpi.

Diritto elettorale — Sue varie forme.

Guarentigie costituzionali — Libertà personale, ecc.

Diritto delle genti o internazionale.

Principii razionali del diritto delle genti — Autonomia degli Stati — Principio di nazionalità.

Sovranità — Alta sovranità — Vassalli e tributari — Protettorato — Territori neutri.

Diritto di guerra e di pace — Diritto dei neutri — Neutralità armata.

Blocco e sue condizioni — Diritto dei belligeranti — Non intervento — Trattati — Loro osservanza ed interpretazione — Adesione ai trattati — Proteste — Ricognizione ufficiale dei nuovi Governi.

Diritti e privilegi d'ambasciata — Gradi diversi di rappresentanza diplomatica e differenze di prerogative che ne provengono.

Immunità extraterritoriale.

Diritto marittimo — Progresso del diritto marittimo insino ai dì nostri, e compreso il Congresso di Parigi del 1856.

Principii del diritto privato internazionale — Obbligazioni dei forastieri verso lo Stato in cui dimorano — Diritto dello Stato sui forastieri.

Giurisdizione consolare in genere.

Giurisdizione consolare negli scali di Levante — Capitolazioni.

Estradizione — Principii sui quali è fondata in diritto — Reati per cui in generale è conceduta fra gli Stati che ne fecero convenzione speciale.

Economia politica.

Principii generali — Ricchezza — Produzione di essa.

Valore — Varie formole recate innanzi per definirlo.

Della proprietà terriera.

Del lavoro — Divisione di esso — Del cambio — Del capitale.

Influsso del progresso delle scienze e delle arti sulla produzione.

Delle macchine nell'industria e nell'agricoltura.

Della concorrenza — Corporazioni del medio evo — Organizzazione del lavoro ideato dai socialisti.

Teorica della rendita.

Teorica della popolazione.

Della ripartizione della ricchezza.

Leggi che governano il saggio e le relazioni fra le rendite, i profitti e i salari.

Libertà di commercio — Sistema proibitivo e protettivo — Sistema coloniale.

Del consumo delle ricchezze — Suoi influssi sulla produzione e sulla ripartizione.

Delle monete.

Della circolazione.

Del credito — Banche — Altri Istituti di credito.

Cenni storici sull'economia politica.

Primi scrittori italiani.

Scuola fisiocratica francese.

Adamo Smith e i suoi continuatori.

Scuola socialistica e varie sue forme.

Scuola liberale.

Stato presente della scienza.

Storia generale. — Storia antica.

Nozioni elementari di storia antica — Grandi epoche storiche — Caduta delle repubbliche greche — Caduta della repubblica romana — Formazione e disfacimento dell'impero.

Medio evo.

Invasione dei barbari, massime in Italia — La feudalità ed i suoi caratteri ed effetti — Impero di Carlo Magno — Origini e progressi dell'Islamismo.

Crociate — Invasioni ottomane in Europa ed Africa — Caduta dell'impero d'Oriente.

Storia moderna.

Le grandi scoperte geografiche ed i loro effetti — Regno di Francia e sua crescente forza ed influenza.

Riforma religiosa e suoi effetti, massimamente politici.

Carlo V e grandezza di Spagna — Guerra di Fiandra — Guerra dei Trent'anni — Pace di Vestfalia, sue conseguenze per la Germania e l'Europa.

Il Concilio di Trento.

Rivoluzione inglese — Cacciata degli Stuardi — Costituzione e grandezza dell'impero britannico — Luigi XIV — Guerra della successione di Spagna — Pace di Utrecht — Pietro il Grande — Formazione dell'impero moscovita — Guerra della successione d'Austria — Fondazione della monarchia prussiana — Trattato d'Acquisgrana — Spartimento della Polonia — Aprimento del Mar Nero alla navigazione commerciale.

L'impero indo-britannico.

Indipendenza degli Stati Uniti d'America; loro rapida grandezza.

Rivoluzione francese — Guerre della repubblica; guerre dello impero.

Pace di Presburgo — Abolizione dell'impero germanico.

Caduta del grande impero francese — Trattati del 1815.

Conquista della Russia sulla Svezia, Turchia, Persia, China e sui Khanati tartari.

Istituzione del regno di Grecia.

Formazione del regno dei Belgi.

Guerra di Crimea — Congresso e trattato di Parigi.

Formazione del Regno d'Italia — Cessazione della Dieta Germanica — Incremento della Prussia.

Storia d'Italia dopo Carlo Magno.

Repubbliche Italiane — Cause della loro prosperità e decadenza — Lega Lombarda — Gli Svevi, gli Angioini e gli Aragonesi nelle due Sicilie — Venezia, Genova e il Ducato di Milano — Lega di Cambrai — Caduta di Firenze — Vicereame Spagnuolo — Austria in Lombardia, Lorenesi in Toscana, Carlo III in Napoli — Riforme civili anteriori alla rivoluzione francese — Conseguenze di questa in Italia — Ristaurazione.

Origine e vicende degli Stati della Chiesa.

Primordi della Casa di Savoia — Regni di Emanuele Filiberto, Vittorio Amedeo II e Carlo Emanuele III.

Geografia e Statistica.

Geografia fisica — Nozioni generali elementari.

Geografia politica — Principali Stati d'Europa, d'Asia e d'America; loro colonie, lingue, religioni, forme di governo, industria e commercio; loro popolazione assoluta e relativa e loro forza di terra e di mare.

Emancipazione seguita di molte colonie, e variazione di sistemi politico-commerciali avvenuta in parecchie di esse.

La liberazione degli schiavi nelle colonie e in Europa.

Il credito politico e le condizioni di finanza dei vari Governi.

Le grandi linee di comunicazione fra i vari continenti.

L'emigrazione dall'Europa e dall'Asia orientale: sue conseguenze.

Le Missioni religiose e loro importanza sociale.

Le nazionalità e le difficoltà politiche nascenti in vari Stati dalle loro tendenze.

Numerosi servizi resi dalla diplomazia agli interessi generali delle scienze e del progresso sociale.

MINISTERO DELLA GUERRA

NORME *di ammissione in servizio temporaneo di ingegneri civili da impiegarsi nell'occorrenza di lavori straordinari di competenza dell'Arma del Genio.*

A tenore dell'articolo 2 della legge 25 luglio 1880, inserta nel num. 181 della *Gazzetta Ufficiale* in data 29 detto mese, il Ministro della Guerra rende noto quanto segue:

Gli ingegneri civili che aspirano ad essere ammessi in servizio per lo scopo anzi citato dovranno rivolgerne domanda in carta da bollo da lira una ad una qualunque delle Direzioni territoriali del Genio, indicando specificatamente la qualità del servizio cui ciascuno desidererebbe essere applicato, vale a dire:

Se per attendere alla direzione ed assistenza di lavori ordinari;

Se soltanto alla loro contabilizzazione;

Se indifferentemente all'una od all'altra di cosiffatte qualità di servizio.

Detta domanda dovrà inoltre contenere la dichiarazione di ciascun aspirante per l'accettazione formale dello stipendio che gli sarà, nei limiti più innanzi specificati, fissato, e della destinazione cui piacesse al Ministero di assegnargli secondo che saranno per richiedere le esigenze del servizio.

A corredo della domanda dovranno prodursi i seguenti documenti:

a) Fede di nascita debitamente legalizzata;

b) Certificato di aver soddisfatto all'obbligo di leva;

c) Certificato di buona condotta da rilasciarsi dal sindaco del luogo di ultima residenza;

d) Certificato d'idoneità fisica da rilasciarsi da un medico militare della Direzione di Sanità militare capoluogo di Divisione;

e) Diploma originale d'ingegnere conseguito in un'Università, o Scuola d'applicazione di ingegneri del Regno od Istituto tecnico superiore di Milano;

f) Altri documenti od attestati riportati per lavori progettati, diretti o fatti eseguire, che per avventura i candidati possedessero.

Di mano in mano che i direttori ricevono di tali domande, previe le necessarie informazioni, le trasmettono al Ministero pel tramite del rispettivo Comando territoriale colle loro osservazioni e proposte circa all'attitudine del candidato, all'impiego cui dovrebbe adibirsi ed all'assegno da corrispondersi al medesimo.

Il Ministro prescegliе fra gli aspiranti quelli di essi che risultano possedere le condizioni volute; li sottopone nella Direzione presso la quale dovranno prestar servizio ad un esperimento di due mesi, il di cui risultato riuscendo loro favorevole, come da rapporto da inoltrarsi dal direttore, ne promuove, senz'altro, la definitiva ammissione al servizio.

Lo stipendio annuo da corrispondersi a dodicesimi maturati agli ingegneri di cui trattasi, varierà fra un massimo di lire 3100 ed un minimo di lire 2000, secondochè l'ingegnere, a proposta del capo di servizio, dovrà surrogare un capitano, un tenente, un ragioniere geometra principale di 2ª classe, un ragioniere geometra di 1ª o di 2ª classe.

Lo stipendio andrà soggetto alle ritenzioni prescritte dalle leggi in vigore.

Durante il bimestre d'esperimento verrà corrisposta al candidato un'indennità ragguagliata alla quota mensile dello stipendio dell'impiego pel quale esso venne proposto.

Tanto nel corso dello esperimento, quanto venendo in seguito ammessi definitivamente, detti ingegneri avranno diritto a tutte le altre indennità ed assegnamenti eventuali che competono agli ufficiali od impiegati dipendenti dall'Amministrazione della Guerra ai quali vengono essi parificati.

La durata del servizio per gli ingegneri di cui si tratta potrà estendersi fino all'ultimazione dei lavori straordinari per fortificazione a difesa dello Stato e per sistemazione e costruzione di opere militari di cui nelle leggi 13 giugno 1880, nn. 5473 e 5474.

Venendo a cessare il bisogno o l'opportunità dell'opera di tali ingegneri, potranno i medesimi essere dispensati dal servizio, mediante il preavviso di mesi tre, trascorso il qual termine essi cesseranno di essere considerati in servizio, nè per tal fatto competerà loro indennità o compenso di sorta.

Coloro i quali per negligenza, cattiva condotta od altro motivo qualsiasi, risultanti da circostanziato rapporto del rispettivo capo servizio, si dimostrassero immeritevoli di continuare in servizio più oltre, potranno anche essere dispensati immediatamente senza che per questo abbiano essi diritto a compenso alcuno.

L'ammissione in servizio dei prementovati ingegneri avrà luogo per decreto Ministeriale e conseguentemente sarà obbligatorio il giuramento da prestarsi nel modo prescritto per il personale dei ragionieri geometri del Genio, ai quali saranno essi equiparati in quanto alla disciplina ed alla precedenza in servizio.

Medesimamente con decreto Ministeriale sarà provveduto pel loro licenziamento.

Con decreto del Ministro del Tesoro in data 11 agosto 1880, il notaio signor Garbarini dottor Camillo, di Parma, venne accreditato presso l'Intendenza di Finanza in detta città, per le autenticazioni prescritte dalla legge e regolamento in vigore per l'Amministrazione del Debito Pubblico.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO

BOLLETTINI *officiali delle estrazioni del lotto seguite il dì 7 agosto* 1880, *con l'intervento dei funzionari designati dall'art.* 22 *del decreto Reale* 5 *novembre* 1863, *n.* 1534.

ROMA	29	19	38	32	36
BARI	84	1	23	32	82
FIRENZE	2	85	31	40	76
MILANO	81	30	28	62	15
NAPOLI	57	42	54	22	56
PALERMO	15	14	28	55	3
TORINO	17	59	38	19	31
VENEZIA	58	42	52	56	

AVVISO DI CONCORSO

AI POSTI DI SCRIVANO NELLE CANCELLERIE GIUDIZIARIE

Il primo presidente della Corte d'appello di Parma,

Veduti gli articoli 3, 7, 8, 9, 10, 11, 40 e 41 del regolamento sulle cancellerie giudiziarie, approvato col R. decreto 5 dicembre 1878, n. 4640 (Serie 2ª),

Decreta:

1. Sono aperti gli esami di concorso a 11 posti di scrivano di cancelleria e segreteria negli infradicendi uffizi giudiziari del distretto di questa Corte d'appello, e cioè uno alla Corte d'appello sezione di Modena; uno per ciascuno dei Tribunali di Piacenza, Modena e Reggio Emilia; ed uno per ciascuna delle Preture di Parma Nord, Piacenza Nord, Piacenza Sud, Bettola, Modena Città, Modena Campagna, Carpi e Mirandola.

2. Gli esami avranno luogo in Parma, nel palazzo di residenza della Corte d'appello, davanti ad apposita Commissione, nel giorno che verrà stabilito dal presidente della Commissione medesima, passati trenta giorni dalla data dell'avviso di concorso, e consisteranno in un esperimento in iscritto sopra tre quesiti desunti dalle disposizioni dei Codici di procedura civile e penale, dalle leggi di Bollo e Registro, dalle leggi di Tariffa e dalle di-

sposizioni del regolamento generale giudiziario relative al servizio di cancelleria.

3. Per essere ammesso all'esame occorre:

1° Aver fatto almeno un anno di tirocinio in qualità di alunno in una cancelleria;

2° Presentare un certificato di diligenza e regolare condotta rilasciato dal cancelliere presso il quale fu fatto il tirocinio.

4. Le domande per l'ammissione all'esame, stese in carta da bollo da cent. 50, dovranno essere presentate alla prima Presidenza di questa Corte entro il termine di giorni 30 dalla data dell'avviso di concorso, coi documenti giustificativi le condizioni indicate nel precedente articolo n. 3.

5. Per gli scrivani esaminati fino a tutto il dicembre 1875 e nominati posteriormente, e per quelli pure esaminati e nominati dopo il detto anno fino al 31 dicembre 1878, il loro esame è ritenuto valido senza che abbiano bisogno di nuovo esame; ciò però non dà loro diritto di preferenza in confronto di quelli che per la prima volta si esporranno all'esame ora indetto. Essi dovranno unire alla loro domanda il certificato comprovante il numero dei punti ottenuti nell'esame, e se nella deliberazione con cui fu esso approvato non furono specificati i voti ottenuti, la puntazione voluta dall'art. 29 del regolamento sarà fatta dalla Commissione che presiederà i nuovi esami col richiamo degli scritti originali per essere dalla medesima riesaminati.

6. Gli scrivani contemplati nell'articolo precedente, che credessero di poter migliorare la propria condizione in confronto dei nuovi esaminandi, hanno facoltà di presentarsi anch'essi all'esame medesimo, purchè dimostrino di avere riportata la licenza ginnasiale o tecnica, o quanto meno giustifichino con certificati del preside, vidimati dal Ministero della Pubblica Istruzione, di avere fatto almeno due anni di corso ginnasiale o di scuola tecnica, e di avere superato lodevolmente i relativi esami annuali.

7. Gli aspiranti che si trovano nelle speciali condizioni sopra enunciate dovranno nella loro domanda fare espressa dichiarazione se intendono di concorrere ai posti di scrivano, in base e sul risultato dei lavori già fatti negli esami precedentemente sostenuti e ritenuti validi, oppure sul risultato dei lavori del nuovo esame cui intendono sottomettersi.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e in tutte le cancellerie giudiziarie del distretto di questa Corte.

Parma, li 6 agosto 1880.

BALEGNO.

R. ISTITUTO

DI STUDI SUPERIORI PRATICI E DI PERFEZIONAMENTO IN FIRENZE

Sono aperti i concorsi per i quattro posti di medico-chirurgo assistente alla *clinica medica*, alla *clinica ostetrica* e *maternità*, alla *clinica sifilopatica*, alla *clinica oculistica*.

L'assistente alla clinica ostetrica ed alla maternità dovrà prestar l'opera sua per tutto l'anno civile, gli altri tre per quel tempo soltanto nel quale stanno aperte le cliniche.

All'assistente che resta in ufficio per tutto l'anno civile viene corrisposto dalla Cassa dell'Istituto un assegno mensuale di lire novanta; agli altri di lire cento al mese per ciascheduno durante il tempo nel quale prestano il loro servizio.

Tutti indistintamente riceveranno dall'Amministrazione dell'Arcispedale una camera mobiliata, lume, fuoco, vestiario d'uniforme da estate e da inverno e l'uso di una busta di ferri chirurgici.

Le domande, redatte in carta bollata da centesimi 50, e munite dei documenti richiesti dal regolamento, dovranno esser presentate alla Sopraintendenza del Regio Istituto (piazza San Marco, n. 2) non più tardi delle ore tre pomeridiane del giorno 10 settembre prossimo.

Con apposito avviso saranno indicati i giorni e le ore in cui avranno luogo gli esami.

Una copia del regolamento del dì 24 luglio 1877, depositata nella cancelleria della sezione di medicina e chirurgia, sarà ostensibile a tutti coloro che volessero concorrere, e che, ai termini del paragrafo *d)* dell'articolo 22 del regolamento stesso, hanno obbligo di prenderne cognizione prima di far la domanda per essere ammesi al concorso.

Firenze, li 29 luglio 1880.

Visto — *Per il Sopraintendente*
NICCOLÒ NOBILI.

Il Presidente della Sezione di medicina e chirurgia
Prof. GIORGIO PELLIZZARI.

Fogli di Supplemento a questo numero contengono:

1° Prospetto dei prodotti lordi delle ferrovie nel mese di aprile dell'anno 1880, in confronto con quelli del corrispondente mese del 1879;

2° Elenco degli attestati di privativa rilasciati nel secondo trimestre 1880;

3° Elenco delle dichiarazioni per diritti d'autore sulle opere dell'ingegno inscritte nel registro generale del Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio durante il mese di luglio 1880;

4° Elenco n. 95 (1° trimestre 1880) degli attestati di privativa industriale che hanno cessato di essere validi per non eseguito pagamento della tassa annuale a tutto il 31 marzo 1880.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Nella seduta del 9 agosto della Camera dei lordi, il ministro degli esteri, lord Granville, rispondendo ad un'interrogazione di lord Stanley, ha detto che, secondo lui, nessuna dimostrazione di sentimenti amichevoli verso la Turchia sarebbe più malaccorta di quella che consistesse nel pronunciare la minima parola d'incoraggiamento al sultano perchè si opponesse ai richiami dei governi europei relativi all'adempimento degli obblighi imposti alla Turchia dal trattato di Berlino.

Lord Granville dichiara, d'accordo cogli uomini più competenti, che se la Turchia resta nella situazione in cui si trova presentemente, e se perfino a Costantinopoli non vi ha più sicurezza per la proprietà e per le vite, bisognerà pure porre un termine ad un simile stato di cose. Il governo inglese esser d'avviso che convenga applicare tanto in Europa quanto in Asia tutte quelle modificazioni e riforme che valgano a prevenire una catastrofe che potrebbe essere piena di pericoli così per l'Europa come per la Turchia. L'Europa concertandosi, aver agito unicamente con intendimenti amichevoli verso la Turchia.

La risposta della Porta alla nota collettiva delle potenze, concernente la Grecia, proseguì lord Granville, non è un rifiuto categorico, ma un rifiuto dilatorio. Il ministero inglese è stato informato dal signor Goschen, ambasciatore d'Inghil-

terra a Costantinopoli, che tutte le potenze sono quasi pienamente d'accordo a proposito delle riforme da esigersi per l'Asia. Il signor Goschen è perfettamente soddisfatto del linguaggio e della condotta degli ambasciatori di tutte le potenze. Il signor Fitz Maurice, che rappresenta l'Inghilterra nella Commissione internazionale, constata che l'unanimità tra tutti i delegati non ha cessato di regnare, e che la Commissione ha potuto ultimare quasi tutti i suoi lavori.

Il linguaggio e l'atteggiamento dei rappresentanti esteri a Londra, aggiunse il ministro, sono fino ad oggi in perfetta armonia col desiderio che hanno i governi di mantenere il concerto europeo, la cui utilità sembra loro così bene dimostrata. Tutti credono essere impossibile che la Porta possa opporsi realmente all'unanime volontà dell'Europa.

Lord Granville rifiuta di dire se la dimostrazione navale sia risoluta o no, dacchè ogni comunicazione in proposito sarebbe inopportuna.

Conviene constatare, conchiuse il ministro, che l'Inghilterra non cerca d'agire come il gendarme dell'Europa nelle questioni europee in cui sono impegnate le altre potenze quanto l'Inghilterra stessa; ma d'altro canto l'Inghilterra è risoluta a non indietreggiare dinanzi alla responsabilità di un'azione comune, allo scopo d'impedire una catastrofe che provocherebbe appunto le disgrazie e le complicazioni temute da lord Stanley.

Lo stesso giorno alla Camera dei comuni, il signor Dilke, rispondendo al signor Balfur, disse che ai primi di luglio il governo inglese aveva consigliato alla Grecia di non procedere alla mobilizzazione del suo esercito e di aspettare la risposta della Porta alla nota collettiva delle potenze.

Il governo francese aveva appoggiata questa raccomandazione, d'accordo con altre potenze, motivo per cui la Grecia aveva differita la mobilizzazione.

Seppe poi il governo inglese che le altre potenze avevano receduto dalle loro obiezioni. Quindi non credette di dovere assumere da solo la responsabilità di porre impedimento ad una misura che la Grecia dichiarava necessaria.

Sopra domanda del signor Stanhope il marchese d'Hartington dichiarò che intenzione del ministero è di cominciare indubitatamente subito il ritiro di tutte le truppe inglesi da Cabul, e ciò ad onta dei disgraziati avvenimenti di Candahar. Questi avvenimenti non debbono produrre l'effetto che si rinunzi a deliberazioni anteriori.

Disse poi il marchese d'Hartington che il governo non può ancora determinare il giorno della proroga del Parlamento.

Tutti i giornali esteri che ricevemmo oggi sono concordi nell'affermare che la Porta è disposta a consegnare al Montenegro Dulcigno e le coste dipendenti entro il termine stabilito dalle potenze, e che il ministro della guerra, Hussein pascià, si reca a Dulcigno con quattro mila uomini allo scopo d'impedire che la Lega albanese si opponga a quella consegna. Però le notizie che giungono telegraficamente da Costantinopoli non sono così recise in quanto riguarda gl'intendimenti della Porta; anzi sembra che quel governo non abbia ancora presa una risoluzione definitiva ed accenni ora a dare la preferenza alla nota convenzione dell'aprile.

Nel Montenegro intanto pare che non si facciano troppe illusioni sulle disposizioni della Porta e sugli effetti di una eventuale dimostrazione navale delle potenze europee. Il giornale montenegrino *Glas Cernagora* dice in proposito che la dimostrazione navale sarebbe certamente una bella cosa, se ci fossero a bordo delle truppe da sbarcare, ma non essere certamente, stando in mezzo al mare, che si potrebbero obbligare gli albanesi a cedere dei territorii. Il *Glas* non crede alla buona volontà della Porta di sistemare la questione montenegrina e dice che al far dei conti bisognerà venire ad una lotta coi limitrofi albanesi.

I giornali francesi sono pieni dei particolari delle feste di Cherbourg.

Dopo la colazione, che ebbe luogo alla prefettura marittima, il presidente della Repubblica, accompagnato dai presidenti del Senato e della Camera, si recò a visitare l'arsenale, poi si recò a bordo della corazzata *Colbert*, dove ad un breve discorso del ministro della marina egli rispose esprimendo le proprie simpatie e quelle di tutti i poteri della Repubblica per la flotta, e dicendo che molto rimane ancora da fare per essa, e che non appena sieno terminate le trasformazioni e le esperienze che stanno ora facendosi, sarà dato mano a compiere il materiale navale.

Quindi i signori Grévy, Say e Gambetta andarono a bordo del vascello-scuola *Flora* e a bordo dell'*Enchantress* onde restituire la visita che gli era stata fatta in nome della regina Vittoria dal segretario generale inglese della marina e dai due lordi dell'ammiragliato.

Al pranzo del palazzo di città il signor Grévy brindò alla marina francese. Il segretario generale inglese della marina disse che sono passati i tempi nei quali un inglese vedendo la bellezza della flotta francese avrebbe riattraversata la Manica onde affrettarsi ad allestire le proprie navi, ed aggiunse di scorgere una garanzia di pace nella somiglianza del carattere dei due governi inglese e francese, i quali, diversi nella forma, si basano entrambi sulle forme libere e parlamentari. Il signor Gambetta portò un brindisi al presidente della Repubblica come al modello delle virtù civiche e di devozione alle istituzioni attuali.

Fu la sera che il signor Gambetta si recò al Circolo del commercio e dell'industria, i cui membri lo avevano invitato ad assistere ad un *punch* d'onore da essi offerto alla stampa repubblicana, e quivi egli prese la parola due volte. La prima per rispondere ad un brindisi portato in suo onore dal presidente del Circolo, signor Dufour, e la seconda ad un secondo brindisi fatto anch'esso in onore suo dal deputato Vieille. Il telegrafo ci ha comunicati dei larghi sunti di questi discorsi pronunciati dal presidente della Camera dei deputati di Francia.

La mattina del 10 il presidente della Repubblica assistette alle regate; poi a visitare gli spedali; poi a bordo del *Suffren*, di dove assistette ad esperienze di torpedini ed alle manovre dei battelli torpedinieri; la sera ad un pranzo offertogli dal municipio. L'11 mattina i tre presidenti si riposero in viaggio per Parigi.

I giornali russi smentiscono le voci corse che migliaia di ufficiali e soldati russi si siano arruolati negli eserciti della Bulgaria e della Romelia. Essi dichiarano che neppur uno

degli ufficiali o soldati russi si trova, col permesso del governo russo, in quegli eserciti, e che quei pochi ufficiali e sottufficiali che vi si sono arruolati non sono da calcolarsi affatto, essendo stati tutti licenziati dall'esercito russo, chi dopo la guerra e chi per insubordinazione.

È stata istituita a Pietroburgo, sotto la presidenza del conte Walujeff, una Commissione composta del generale Loris Melikoff, dei signori Makof, Saburoff, Abaza ed altri alti funzionari, allo scopo di rivedere la legge sulla stampa. Prima che la Commissione stessa venisse formata, correva voce che a far parte della stessa verrebbero chiamati alcuni direttori dei principali organi russi, ma questa voce non si è confermata. È però probabile che i membri della Commissione si metteranno in comunicazione coi rappresentanti dei giornali per conoscere la loro opinione intorno alla legge.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Bruxelles, 12. — L'*Osservatore Romano* avendo attribuito i suoi propri sentimenti a due sovrani, coll'affermare che essi avrebbero esternato la loro opinione sul conflitto fra il governo Belga e la Santa Sede, in lettere dirette al Re dei Belgi, il *Monitore Belga* dice di essere autorizzato a smentire formalmente tale notizia.

Il *Monitore* smentisce ugualmente altre notizie che accompagnano quella dell'*Osservatore*.

Costantinopoli, 12. — La Porta è disposta non a cedere Dulcigno, ma ad eseguire la Convenzione del 18 aprile.

Cabul, 12. — Regna una calma perfetta. Stewart sgombera la città.

Londra, 12. — Un treno uscì dal binario della ferrovia vicino a Lancaster. Vi furono sette morti e venti feriti.

Buenos-Ayres, 11. — È partito per Genova il postale *Colombo*, della Società Lavarello.

Cork, 12. — Alcuni individui, che si suppone siano feniani, abbordarono nella notte scorsa una nave norvegia nel porto, e s'impadronirono di tre casse di fucili. Essi ruppero il telegrafo.

Parigi, 12. — Il ministro dell'interno ricevette oggi parecchi prefetti, ai quali consegnò istruzioni scritte per l'applicazione dei decreti alle Congregazioni insegnanti.

Londra, 12. — *Camera dei Comuni*. — Dilke dice che nulla è cambiato dopo la dichiarazione fatta da lord Granville alla Camera dei Lordi. Non havvi motivo di supporre che la Porta non acconsenta alle giuste domande relative al Montenegro. Nel caso che la Turchia acconsentisse ad eseguire le deliberazioni del Congresso, le potenze potrebbero registrarne le intenzioni senza domandarne ulteriori concessioni.

Venezia, 12. — Il principe Amedeo, la cui partenza per Torino è fissata per sabato, rimise al sindaco duemila lire da distribuirsi ai poveri.

S. A. invitò oggi a pranzo le autorità cittadine e governative.

Costantinopoli, 13. — Riza-pascià, spedito in missione a Scutari d'Albania, fu nominato governatore generale di Scutari, in luogo di Izzet-pascià.

La Porta notificherà agli ambasciatori lo scopo della missione di Riza-pascià, e domanderà probabilmente, in caso di necessità, una proroga delle tre settimane indicate nella nota collettiva delle potenze.

L'economista tedesco Wettendorff è arrivato. Gli altri funzionari civili tedeschi sono attesi fra breve.

NOTIZIE DIVERSE

Beneficenza. — Nel *Corriere della sera* di Milano del 12 si legge:

La giovinetta Angelina Ponti, morta ieri a diciannove anni, dopo malattia lunga e penosa, ha lasciato gran dolore nella famiglia. Questa, ad onorarne la memoria, ha disposto lire 50,000 agli Istituti di beneficenza, delle quali lire 5000 a favore dell'Ospizio dei Bagni marini per gli scrofolosi di Milano.

Una vittima dell'idrofobia. — La *Patria* di Bologna del 12 scrive:

Ieri è morto, dopo aver sofferto degli spasimi atroci, certo Giorgetti, sorvegliante municipale, in seguito al morso ricevuto da un cane idrofobo. Esso lascia la sua famiglia nella desolazione e nella miseria.

Non è la prima volta che succedono di questi casi, ed i giornali delle altre città vanno bene e spesso registrando in cronaca qualche disgrazia di simile genere. Ma a Bologna il fatto diventa molto più vergognoso. Qui da noi, e lo sappiamo tutti, c'è fra il basso ceto una turba di mascalzoni che si permette di osteggiare e di reagire, magari, contro gli acchiappacani, ogniqualvolta questi compiono un atto a beneficio della salute pubblica. E quello che anche fa più male si è il vedere della gente assistere a tali scene, senza nemmeno pronunziare una parola di indignazione.

Noi non osiamo chiedere gli opportuni provvedimenti cui spetta, perchè ci parrebbe di offendere il decoro di Bologna. Chi deve provvedere, in questo caso, sono i cittadini stessi; siamo noi che abbiamo l'obbligo sacrosanto di prestare una mano a difesa del prossimo, e di non proteggere e mandare impunita quella canaglia che, o per mancanza di educazione o per cattiveria, si mostra continuamente nemica dell'ordine.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

L'emigrazione italiana all'estero nel 1879 (*)

Il numero degli italiani che emigrarono all'estero nel 1879, tanto per paesi europei, quanto per paesi fuori di Europa, fu di 119,831. Nell'anno antecedente aveano emigrato dall'Italia in numero di 98,268. Vi fu dunque nel 1879 un aumento di 21,563.

Distinguendo poi l'emigrazione in propria e temporanea, chiamando emigrazione *propria* quella delle persone che si allontanano dalla madre patria per un periodo più lungo di un anno, e *temporanea* quella delle persone che si propongono di ritornare in patria nel termine dei dodici mesi, la cifra totale degli emigranti nel 1879 può suddividersi così:

Emigrazione propria	40,224
Emigrazione temporanea.	79,007

Le quali cifre, confrontate con quelle degli anni antecedenti, danno per l'emigrazione propria un aumento quasi del doppio, mentre la emigrazione temporanea rimane pressochè inalterata.

Dividendo gli emigranti in maschi e femmine, senza distinzione di età, si trova che i maschi rappresentano una proporzione più alta nella emigrazione temporanea che non nella propria. Nella prima categoria raggiungono il 90 o il 92 per cento sulla cifra totale; mentre nella seconda variano fra il 63 e il 70 per cento. Nel complesso però delle due ca-

(*) Statistica dell'emigrazione pubblicata dalla Direzione generale della Statistica (Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio).

tegorie la proporzione dei maschi sta fra l'83 e l'87 per cento su quella delle femmine.

Se poi classifichiamo gli emigranti a seconda delle professioni e dei mestieri da loro esercitati, escludendo i ragazzi d'ambo i sessi fino ai 14 anni, abbiamo i dati seguenti:

Agricoltori, 21,153; terraiuoli, braccianti, ecc., 3216; muratori e scarpellini, 1283; artigiani e operai, 4081; industriali, 879; professioni liberali, 331; domestici, 379; artisti da teatro 38, ecc., ecc.

I contadini danno il maggior contingente alla emigrazione propria (57·64 per cento) ed entrano per una proporzione minore nella emigrazione temporanea (37 per cento). Viceversa i terraiuoli, giornalieri, braccianti, muratori e scarpellini sono più numerosi nella emigrazione periodica che nella permanente. Gli artigiani e gli operai oscillano fra l'11 e il 15 per cento nel complesso dell'emigrazione. Il rimanente si recluta per proporzioni infime fra tutte le altre professioni, compresi i mestieri girovaghi.

Secondo le notizie fornite dalle autorità politiche interne ecco quale sarebbe il numero degli emigranti italiani che presero imbarco per via di mare nel 1879:

Da Genova 23,448; da Napoli 18,264; da altri porti italiani 7864; da Marsiglia 1,339; dall'Havre 1232; da altri porti francesi 457; da Anversa 4; da Trieste e littorale 636; da Amburgo 62; da altri porti europei 124. Totale 53,430, vale a dire il 44,59 per cento sulla cifra complessiva dell'emigrazione.

Finalmente, senza riguardo alla presente durata dell'assenza, vediamo come si distribuiscano gli emigranti secondo i paesi ai quali si dirigono:

Austria (Ungheria	18,617
Svizzera	10,401
Francia	39,713
Germania	6,700
Serbia, Rumenia, Grecia, Turchia	2,156
Altri paesi di Europa	2,417
Africa Settentrionale	2,523
Stati Uniti e Canadà	3,208
Repubbliche della Plata . . .	14,166
Brasile	7,999
Messico	4,683
Altri paesi dell'America . . .	7,019
Altri paesi d'Africa, Asia, Australia	229

L'emigrazione del 1879 si diresse per paesi fuori d'Europa in maggior proporzione che nei tre anni precedenti. La distinzione degli emigranti secondo che vanno fuori d'Europa, o in altri paesi d'Europa, coincide pure sensibilmente coll'altra che si basa sulla durata dell'assenza. Così abbiamo pel 1879: Emigrazione fuori d'Europa 39,827, cifra quasi corrispondente a quella della emigrazione permanente (40,824); emigrazione per i paesi di Europa 80,004, cifra che pur corrisponde quasi a quella della emigrazione periodica (79,007).

Le provincie che offrono in Italia maggior contingente alla emigrazione sono quelle di Torino, Novara, Cuneo, Como, Bergamo, Udine, Belluno, Genova, Lucca, Salerno, Basilicata e Cosenza; le provincie cioè dell'Alta Italia, quelle del Veneto in ispecie, e quelle che guardano il litorale Adriatico e Jonio dell'Italia meridionale. L'emigrazione è quasi nulla o per lo meno insensibile dalle provincie dell'Emilia, dalla Toscana, eccezione fatta per la Lucchesia, dalle Marche, dall'Umbria, dal Lazio, dagli Abruzzi, dalla Sardegna e dalla Sicilia.

Così l'emigrazione prende diverso carattere a seconda delle provincie da cui muove. Gli emigranti dal Piemonte e dal Veneto per solito fanno ritorno alla patria nel periodo di dodici mesi. Torino sopra 12,810 emigranti ne vede ritornare 10,390; Cuneo sopra 9755 ne vede ritornare 8146; Novara 3254 sopra 3404; Bergamo 3069 sopra 3269; Como 5011 sopra 6375; Udine 15,102 sopra 16,988; Belluno 7114 sopra 7619.

Invece il contingente all'emigrazione propria viene principalmente fornito dalla provincia di Genova (3475 sopra 5416 emigranti), da quella di Salerno (5603 sopra 5662), da Cosenza (3312 sopra 3525), e dalla Basilicata che offre la notevole cifra di 5766 emigranti e che appartengono tutti alla emigrazione propria.

Un'ultima considerazione.

Gli emigranti per paesi non europei si ragguagliavano nel 1879 a 142 per 100,000 abitanti; quelli per paesi europei a 284.

L'aumento annuale della popolazione, prodotto dalla eccedenza del numero dei nati su quello dei morti, è più di cinque volte maggiore della sottrazione che viene fatta dalla emigrazione fuori di Europa.

LE STELLE CADENTI DETTE *PERSEIDI*

Come l'anno scorso, anche in quest'anno le osservazioni delle stelle cadenti vennero eseguite in questo R. Osservatorio da me, dal professore E. Millosevich e dal signor B. Barbieri.

Affinchè simili osservazioni sieno di qualche interesse scientifico occorre unità di metodo e sulle ore e sul numero degli osservatori e sulla plaga di cielo che esplorasi: perciò, seguendo il metodo dello scorso anno, osservò sempre una *sola* persona colla faccia rivolta alla plaga di cielo dove è la costellazione di Perseo.

Il tempo dell'osservazione, dalle 9 pom. alle 3 3[4 antim., venne diviso fra i tre osservatori, ed i giorni delle osservazioni furono 9-10, 10-11, 11-12. In quest'ultimo giorno, peraltro, il tempo fu così poco favorevole alle medesime, che alle 1 1[2 ant. si tralasciarono.

La notte 9-10 fu completamente serena, con lampi muti in giro all'orizzonte.

Si ebbero i seguenti risultati:

Dalle	9	alle	10 pom.:	numero delle stelle cadenti		4
»	10	»	11 »	»	»	17
»	11	»	12 »	»	»	13
»	0	»	1 ant.	»	»	8
»	1	»	2 »	»	»	19
»	2	»	3 »	»	»	28
»	3	»	3 3[4	»	»	15
					Totale	104

Numeri biorarii	(9-11)	21
	(11- 1)	21
	(1- 3)	47

Frequenza *media* oraria per un *solo* osservatore, 15,9.

Sulla carta celeste all'uopo costruita vennero segnate 73 traiettorie.

Meno serena fu la notte seguente del 10-11, quantunque la plaga di cielo che si esaminava, solcata di spesso da veli leggieri, rimase scoperta fino alle ore 2 e m. 48 ant.

Da quel momento le osservazioni, continuate fino alle 3 1\|2 antim., non sono comparabili con quelle fatte prima, giacchè il cielo ora coprivasi, ora si faceva chiaro, per nebbie e nubi giranti.

Ecco i risultati avuti la seconda sera:

Dalle 9 alle 10 pom.:	stelle cadenti osservate	8
» 10 » 11 »	» »	19
» 11 » 12 »	» »	16
» 0 » 1 ant.	» »	21
» 1 » 2 »	» »	22
» 2 » 3 »	» »	24
	Totale	110

Numeri biorarii (9-11) 27
(11-1) 37
(1-3) 46

Frequenza *media* oraria per un *solo* osservatore, 18,3.

Numero delle traiettorie segnate, 78.

Nella terza sera (11-12) furono, come dissi, interrotte le osservazioni per il cielo coperto, ma a giudicare dai brevi intervalli che si ebbero lucidi, il fenomeno di molto era decresciuto, e puossi ritenere che il massimo sia occorso nel giorno 10, forse dopo il meriggio, poichè la frequenza media di cadenti della notte 10-11 di poco supera la precedente. L'anno scorso invece il massimo successe circa un giorno dopo, ma ciò dipende dall'essere quest'anno bisestile.

Paragonando la frequenza media oraria di quest'anno con quella dell'anno scorso vi fu questa volta un notevole aumento nel flusso delle Perseidi, ma è bene ricordare che quest'anno non si ebbe la luce lunare, mentre lo scorso anno era ultimo quarto.

Il prof. Millosevich trasportava colla debita cura le traiettorie osservate sulle carte del Lorenzoni in proiezione gnomonica e dall'assieme di tutte non risulta, almeno in quest'anno, che da un unico centro emanassero le stelle cadenti osservate.

A parte quelle traiettorie che simultaneamente alle Perseidi accennavano altri radianti affatto secondari e distinti, ebbesi tuttavia i seguenti punti del cielo dove s'intesecarono le traiettorie in massimo numero:

α 31° δ 59°; α 36° δ 57°; α 37° δ 61; α 40° δ 49°; α 42° δ 61°; α 44° δ 54°.

Se si collocano questi punti sur una carta celeste 5 appartengono a Perseo, uno a Cassiopea. Quattro di essi (31-59; 37-61; 42-61; 36-57) racchiudono un quadrangolo ed il punto α 36° δ 60° potrebbe rappresentare il centro d'una piccola area di radiazione al limite della costellazione di Cassiopea.

Il luogo di mezzo degli altri due punti α 42° δ 51°1/2 indicherebbe il radiante proprio delle Perseidi, che l'anno scorso fu da noi individuato per α 44° δ 51°.

Dalle osservazioni adunque di quest'anno il flusso sarebbe stato più copioso nella zona fra Perseo e Cassiopea di quello che nel Perseo propriamente detto.

I particolari numerici ed il dettaglio delle osservazioni verranno inseriti nel volume del 1880 di questo Osservatorio.

Roma, 12 agosto.

Il Direttore dell'Osservatorio
P. TACCHINI.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 12 agosto, ore 7 ant.

Stazioni	Termometro	Stato del cielo	OSSERVAZIONI DIVERSE nelle 24 ore precedenti
Milano	+ 16,2	1|2 coperto	Massima 27°,7. Minima 14°,9.
Venezia	+ 19,3	tutto coperto	Massima 24°,4. Minima 18°,3. Temporale con lampi e tuoni dal mezzodì alle 12 pom.
Torino	+ 16,3	3|4 coperto	Massima 23°,1. Minima 15°,6.
Modena	+ 18,5	1|2 coperto	Massima 23°,9. Minima 14°,1. Vento forte di SE e perturbazioni magnetiche dal mezzodì alle 12 pom.
Genova	+ 19,8	1|2 coperto	Massima 24°,3. Minima 16°,3. Temporale con lampi, tuoni e pioggia dal mezzodì alle 12 p. Perturbaz. magnetiche dalle 7 al mezzodì.
Pesaro	+ 15,7	tutto coperto	Massima 22°,4. Minima 14°,1. Mare agitato e perturbazioni magnetiche fra le 7 ant. e il mezzodì.
Porto Maurizio	+ 17,7	1|2 coperto	Massima 24°,2. Minima 13°,4. Temporale con lampi, tuoni e pioggia dal mezzodì alle 12 p.
Firenze	+ 16,0	1|4 coperto	Massima 24°,0. Minima 12°,5.
Urbino	+ 16,6	tutto coperto	Massima 18°,9. Minima 13°,3.
Livorno	+ 17,1	1|2 coperto	Massima 27°,5. Minima 11°,5.
Città di Castello	+ 12,3	3|4 coperto	Massima 21°,3. Minima 7°,0. Nebbie secche fra le ore 12 e le 7 pom.
Camerino	+ 13,2	1|4 coperto	Massima 17°,9. Minima 12°,0.
Aquila	+ 13,4	tutto coperto	Massima 21°,3. Minima 13°,1.
Roma	+ 19,7	1|2 coperto	Massima 26°,6. Minima 16°,8. Ieri cielo vario con predominio del vento N; magneti agitatissimi.
Foggia	+ 20,5	1|4 coperto	Massima 22°,9. Minima 15°,6. Vento forte di NW dalle 7 ant. al mezzodì.
Napoli (Capodimonte)	+ 21,0	3|4 coperto	Massima 26°,1. Minima 19°,1. Ieri pioggia per millim. 38. La pressione del 10 era 757,3.
Potenza	+ 15,4	1|4 coperto	Massima 16°,6. Minima 11°,2.
Lecce	+ 21,1	1|4 coperto	Massima 24°,2. Minima 15°,8. La pressione del 9 era 756,5.
Cosenza	+ 19,6	sereno	Massima 24°,2. Minima 11°,3.
Cagliari	+ 15,0	caliginoso	
Catanzaro	+ 19,3	sereno	Massima 23°,7. Minima 16°,0.
Messina	+ 22,5	sereno	
Palermo (Valverde)	+ 22,9	sereno	Massima 25°,6 Minima 16°,8. Vento forte di NW nelle 24 ore.
Caltanissetta	+ 21,2	sereno	Massima 23°,6. Minima 16°,5. Vento forte della velocità di 32 chilometri.

TELEGRAMMA METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 12 agosto 1880.

Le alte pressioni di ieri (770 mm.) nel mare germanico sonosi estese verso NE, mentre le basse che erano a SE sonosi ristrette sulla Transilvania (Lemberg, Hermanstadt 754 mm.; Vienna 756; Venezia 758). Una leggera depressione pare esistere presso Algeri, in relazione colle diminuite pressioni sulla Sardegna. L'isobara 760 passa per Barcellona, Porto Maurizio, Genova, Firenze, Città di Castello, Aquila, Napoli e Malta. Ieri nella bassa Italia spiravano venti moderati o forti di N e NW. Stamane il vento era debole e variabile, e le alte correnti erano frequenti dal 1° quadrante nell'Italia superiore e dal 3° nella media. Il mare è divenuto in generale tranquillo. Ieri il cielo fu quasi dovunque coperto nell'alta e media Italia, con temporali a Venezia, Genova e Porto Maurizio. Stamani cielo sereno nella bassa Italia e nuvoloso nel resto. Perturbazioni magnetiche a Genova, Modena, Pesaro e Roma. Nel Mediterraneo probabili venti del 3° quadrante e probabili temporali nell'Italia superiore.

Osservatorio del Collegio Romano — 12 agosto 1880.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	759,6	759,2	759,6	760,6
Termomet. esterno (centigrado)	19,7	26,3	24,9	21,7
Umidità relativa....	61	51	56	72
Umidità assoluta...	10,26	13,02	13,05	13,89
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 0	SSW. 24	WSW. 24	E. 2
Stato del cielo.........	4. cirro-cumuli	7. cumuli sparsi	7. cumuli temporal.	1 strati-orizz. SE.

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente).

Termometro: Massimo = 27,0 C. = 21,6 R. | Minimo = 16,8 C. = 13,4 R.
Nembo a NE. dopo mezzodì, forte perturbazione nei magneti.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 13 agosto 1880.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	1° gennaio 1881	—	—	91 "	90 95	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860/64 .	1° aprile 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	98 35
Prestito Romano, Blount	"	—	—	—	—	—	—	—	—	98 35
Detto Rothschild	1° giugno 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	101 15
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0 . .	1° aprile 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1880	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	"	500 "	350 "	—	—	—	—	—	—	936 "
Obbligazioni dette 6 0/0	"	500 "	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita Austriaca	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana..........	1° luglio 1880	1000 "	750 "	—	—	—	—	—	—	2415 "
Banca Romana	"	1000 "	1000 "	—	—	—	—	—	—	1320 "
Banca Generale	"	500 "	250 "	—	—	652 "	650 "	—	—	—
Banca Nazionale Toscana	—	1000 "	700 "	—	—	—	—	—	—	—
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	1° luglio 1880	500 "	400 "	—	—	—	—	—	—	948 "
Banco di Roma	1° gennaio 1880	500 "	250 "	613 "	612 "	613 "	612 "	—	—	—
Banca Tiberina	"	250 "	125 "	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito .	1° aprile 1880	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	488 "
Fondiaria (Incendi)	1° gennaio 1880	500 oro	100 oro	—	—	—	—	—	—	648 "
Società Acqua Pia antica Marcia	1° luglio 1880	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	1055 "
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas . .	1° gennaio 1880	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	820 "
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 "	250 "	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane	—	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali..........	1° luglio 1880	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	460 "
Obbligazioni dette	"	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 per cento (oro) . . .	—	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° aprile 1880	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	292 "
Az. Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani	"	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	"	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro. .	—	537 50	537 50	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	—	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Pio Ostiense	—	430 "	430 "	—	—	—	—	—	—	—
Società italiana per condotte d'acqua. .	1° luglio 1880	500 oro	150 oro	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia (Obbligazioni)	1° aprile 1880	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Società Generale Immobiliare di lavori di utilità pubblica ed agricola	1° ottobre 1880	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	109 67 1/2	109 42 1/2	—
Marsiglia	90	—	—	—
Lione	90	—	—	—
Londra	90	27 80	27 74	—
Augusta	90	—	—	—
Vienna	90	—	—	—
Trieste	90	—	—	—
Oro, pezzi da 20 lire	—	22 08	22 06	—
Sconto di Banca	—	—	—	—

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0/0 - 2° sem. 1880 93 25 cont. - 93 40, 35, 37 1/2 fine.
5 0/0 - 1° gennaio 1881 91.

Per il Sindaco: A. Teisseire.

ESATTORIA COMUNALE DI VITERBO — COMUNE DI VITERBO

Avviso per vendita coatta d'immobili.

Il sottoscritto esattore fa pubblicamente noto che a ore 10 antimeridiane del giorno 2 settembre 1880, nel locale della R. Pretura di Viterbo, coll'assistenza degli illustrissimi signori pretore e cancelliere, si procederà alla vendita al pubblico incanto degli immobili appresso descritti in odio degli individui appresso notati debitori d'imposte, cioè:

1. A danno di Boni Angelo e Luigi fu Orazio, domiciliati a Viterbo — Fabbricato, posto in Viterbo, al vicolo del Giardino, civ. n. 4, confinanti Ceccotti Gregorio, Bastianini Domenico e la strada, sez. 32ª, Città, part. 1784, 1785, reddito imponibile lire 86 25, prezzo lire 323 40. Livellario al Demanio dello Stato — Terreno, pure nel territorio di Viterbo, in contrada Rinaldone, confinanti Sernani Alceste Elisabetta in Angelini, Gabbano Vincenzo ed il territorio di Bagnaja, estensione ettaro 1, are 24, sez. 7ª, Ellera, part. 919, 1518, valore censuario sc. 87 40, prezzo lire 416 40.

2. A danno di Bracaglia Maria fu Domenico, domiciliata a Viterbo — Terreno con casa colonica, posto in Viterbo, in contrada Canale, confinanti Cotigni Agostino e sorelle, il fosso da più lati e la strada, estensione ettare 3, are 92, centiare 60, sez. 5ª, Case Grandi, part. 590, 591, 605, 606, 608, 609, 611, 614, 617, 621, 622, 623, 624, 1074, 1075, valore censuario sc. 78 57, prezzo lire 187 20. Livellario al Principe Doria.

3. A danno di Carrani Agostino, Ferdinando, Giuseppe e Luigi fu Giovanni, domiciliati a Viterbo — Fabbricato, posto in Viterbo, in via Santa Maria Egiziaca, civ. n. 2, confinanti Gasparoli mons. Crispino, Schinardi fratelli e la strada, sez. 32ª, Città, part. 1449², 1450, 1451², 1453², reddito imponibile lire 135, prezzo lire 1012 20.

4. A danno di Cianetti Pietro, Giuseppe, Valentino e Costantino del fu Domenico, domiciliati in Viterbo — Terreno, posto in Viterbo, in contrada vocabolo Tobiola, confinanti Zannarini Girolamo ed altri, Torelli Paolo ed il fosso, estensione ettare 6, are 28, centiare 50, sez. 5ª, Case Grandi, part. 157, 271, 272, 300, 312, 313, 403, 780, 802, 803, 804, 1277, valore censuario sc. 88 39, prezzo lire 210 60. Livellario al Seminario di Viterbo dalla part. 157 alla 313 inclusive, ed al Principe Doria e Seminario di Viterbo dal n. 403 al 1277 inclusive.

5. A danno di Clementi Raffaele figlio di Giuseppe, domiciliato a Viterbo — Fabbricato con orto, sito in Viterbo, in via S. Lorenzo, civ. n. 2, confinanti Mensa vescovile di Viterbo, la strada e piazza del Duomo, sez. 32ª, Città, part. 2968, reddito imponibile lire 112 50, prezzo lire 843 60.

6. A danno di Desantis Luigi del fu Nicola, domiciliato a Viterbo — Fabbricato, posto in Viterbo, al vicolo Porticella, civ. n. 16, confinanti Meschini Gio. Battista e Domenico, Zei Gaetano e la strada, sez. 32ª, Città, reddito imponibile lire 60, prezzo lire 225. Livellario al Convento della Trinità.

7. A danno di Fratellini Lorenzo del fu Vincenzo, domiciliato a Viterbo — Fabbricato, posto in Viterbo, al vicolo della Piazza, confinanti Graziani Caterina, Peruzzi Rosa e la strada, sez. 32ª, Città, part. 2544², 2545, reddito imponibile lire 45, prezzo lire 168 60. Livellario al Demanio dello Stato.

8. A danno di Isidori Salvatore fu Giuseppe, ora i figli Antonio e Vincenzo, domiciliati in Viterbo — Terreno con casa colonica, posto in Viterbo, in contrada Panatta, confinanti Patrizi Chigi Montoro, Delle Monache Bernardina e la strada, estensione are 77 e centiare 50, sez. 5ª, Case Grandi, part. 56, 57, 58, 59 e 60, valore censuario sc. 58 23, prezzo lire 277 20 — Altro terreno, posto pure in Viterbo, in contrada Biggini e Sgarra, confinanti Patrizi Chigi Montoro, Delle Monache Sante ed altri e la strada, estensione ettare 6, are 53, centiare 50, sez. 5ª, Case Grandi, valore censuario sc. 164 46, prezzo lire 391 80. Livellario al Monastero di Santa Rosa, ora Demanio.

9. A danno di Isidori Valentino, Pietro, Luigi, Agostino ed Angelo fu Paolo per metà, e l'altra metà i suddetti in comunione con le sorelle Francesca, Chiara e Filomena, salvo l'usufrutto, e Grasselli Maria — Terreno, posto in Viterbo, in contrada Campo Luago e Valle Gatta, confinanti Chigi Patrizi Montoro, Cristofari mons. Carlo e la strada, estensione ettare 3, are 47, centiare 50, sez. 5ª, Case Grandi, part. 32, 33, 47, 67, 68, 69, 70, 71, 83, 725, 729, 730, valore censuario sc. 133 22, prezzo lire 634 80 — Altro terreno, posto pure in Viterbo, contrada Sbarra, confinanti Patrizi Chigi Montoro ed Isidori Antonio e Vincenzo da più lati, estensione ettare 6, are 33, centiare 70, sez. 5ª, Case Grandi, part. 112, 114, 728, 1200, 1201, valore censuario sc. 231 70, prezzo lire 552 30. Livellario al Monastero di Santa Rosa.

10. A danno di Meschini Mariano del fu Simone, domiciliato in Viterbo — Terreno, posto nel territorio di Viterbo, in contrada Valle Gatta, confinanti Pasqualoni Felice Rosa, Delle Monache Domenico e Isidori Valentino e fratelli fu Paolo, estensione are 78, centiare 30, sez. 5ª, Case Grandi, part. 39, 40, 48, 728, valore censuario sc. 44 75, prezzo lire 222 60.

11. A danno di Meschini Gio. Battista fu Andrea, domiciliato in Viterbo — Fabbricato, posto in Viterbo, al vicolo Caprarecce, confinanti Pasquini Francesco, Pasquini Domenico ed altri e strada, sez. 32ª, Città, part. 103, reddito imponibile lire 15, prezzo lire 112 20.

12. A danno di Pisello Luigi del fu Silvestro, domiciliato in Viterbo — Terreno, sito nel territorio di Viterbo, in contrada Carcarello, confinanti Molaioni Camillo, Natali Luisa in Pallucca ed il fosso, estensione ettaro 1, are 27, sez. 5ª, Case Grandi, part. 680, 683, 890, 668[rata, 882[rata, 685[rata, valore censuario sc. 28 21, prezzo lire 63 40. Livellario al Principe Doria — Altro terreno, posto pure nel territorio di Viterbo, nella stessa contrada, confinanti Tomassini Valentino e fratelli, Molaioni Camillo e Natali Luisa in Pallucca, estensione are 25, part. 1143[rata, sez. 5ª, Case Grandi, valore censuario sc. 9 78, prezzo lire 23 40. Livellario al Principe Doria.

13. A danno di Pisello Silvestro, Maria, Alessandro, Filomena, Agostino e Lucia del fu Serafino, domiciliati in Viterbo — Terreno con casa colonica, posto nel territorio di Viterbo, in contrada Carcarello, confinanti Pisello Luigi, Patrizi march. Giovanni e fratelli e Natali Luisa in Pallucca, estensione are 83 e centiare 40, sez. 5ª, Case Grandi, part. 660, 668, 685, 882, 1295, valore censuario sc. 17 28, prezzo lire 41 10 — Altro terreno, posto nella stessa contrada, confinanti Pisello Luigi, Tomassini Valentino e Natali Luisa in Pallucca, estensione are 37 e centiare 40, sez. 5ª, Case Grandi, part. 1143, valore censuario sc. 14 50, prezzo lire 31 50. Ambedue i suddetti terreni sono livellari al Principe Doria.

14. A danno di Terri Lorenzo fu Vincenzo, domiciliato in Viterbo — Terreno, posto nel territorio di Viterbo, in contrada Tobia, confinanti Domenico Torre, Patrizi march. Giovanni e fratelli e Torri Francesco e fratelli, estensione are 20 e centiare 40, sez. 5ª, part. 245 e 1170, valore censuario sc. 17 50, prezzo lire 42 — Altro terreno, posto nella medesima contrada, confinanti Tomassini Silvestro, Torri Vincenzo ed il fosso, estensione are 43, sez. 5ª, part. 315, valore censuario sc. 0 69, prezzo lire 1 80 — Altro terreno, nella stessa contrada, confinante Cignetti Pietro da più lati, estensione are 87, sez. 5ª, part. 905 1[2, valore censuario sc. 2 35, prezzo lire 5 70. Tutti tre i suddetti terreni sono livellari al Principe Doria.

15. A danno di Tomassini Matilde in Culigni, domiciliata in Viterbo — Terreno, posto in Viterbo, in contrada Tobiola, confinanti Tomassini Valentino, il fosso e Tomassini Angelo, estensione are 31, centiare 50, sez. 5ª, Case Grandi, part. 316 e 317, valore censuario sc. 13 57, prezzo lire 32 40. Livellario al Principe Doria.

16. A danno di Tomassini Giovanni fu Girolamo, domiciliato in Viterbo — Terreno nel territorio di Viterbo, in contrada Tobiola, confinanti Tomassini Salvatore e Tomassini Valentino da più lati, estensione are 16 e centiare 10, sez. 5ª, Case Grandi, part. 1006[1, 1006[2, valore censuario sc. 10 92, prezzo lire 26 10. Livellario al Principe Doria.

17. A danno di Tomassini Angelo fu Bernardino, domiciliato in Viterbo — Terreno nel territorio di Viterbo, in contrada Quartuccio, confinanti Doria Principe, Originali Valentino e la strada, estensione ettare 26, are 5 e centiare 30, sez. 24ª, Petrignano, part. 45, 245, 357, 361 e 362, valore censuario sc. 139 64, prezzo lire 332 72. Livellario a Bassanelli Angelo e Giuseppe, di Vetralla.

18. A danno di De Carolis Domenico fu Gio. Luca, domiciliato a Bagnaja — Fabbricato, posto in Bagnaja, in via Malatesta, civici nn. 5 e 6, confinanti Lante Duca Antonio, De Carolis Domenico e la strada, sez. Bagnaja, part. 51[3, 52[1, reddito imponibile lire 22 50, prezzo lire 84 30. Livellario al comune di Bagnaja — Terreno, posto egualmente nel territorio di Bagnaja, confinanti Bernini Lorenzo, Natali Francesco e De Carolis, estensione are 24 e centiare 50, sez. Bagnaja, part. 776, valore censuario sc. 30 45, prezzo lire 72 60. Enfiteuta alla Cappella del Sagramento.

L'aggiudicazione verrà fatta al migliore offerente.

Le offerte devono essere garantite da un deposito in denaro corrispondente al 5 per cento del prezzo come sopra determinato per ciascun immobile, nè al primo incanto possono essere minori del prezzo minimo assegnato a ciascun immobile.

Il deliberatario deve sborsare l'intiero prezzo nei tre giorni successivi alla aggiudicazione, e più pagare tutte le spese d'asta, di registro e contrattuali.

Occorrendo eventualmente un secondo e terzo incanto, il primo di questi avrà luogo il 9, ed il secondo il 16 settembre 1880, nel luogo ed ore suindicati.

Viterbo, 7 agosto 1880.

4104 Per l'Esattore — *Il Collettore*: GIUSEPPE RAVA.

COMUNE DI PARMA

AVVISO D'ASTA per ribasso del ventesimo. — *Lavori di continuazione della nuova galleria del Cimitero.*

Vennero oggi provvisoriamente aggiudicati i lavori in muratura per la continuazione della nuova galleria del pubblico Cimitero, di cui nell'avviso d'asta del 1° corrente, discendendo il prezzo di cottimo da lire 44,383 34 a lire 36,000.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso, non inferiore al ventesimo, sulla seconda di dette somme scade nel giorno di lunedì 16 corrente, ad un'ora pomeridiana.

Verificandosi caso di tali offerte si procederà ad un nuovo e definitivo incanto in altro giorno da stabilirsi.

Parma, 11 agosto 1880.

4118 *Il Segretario generale*: E. BRUNI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

AVVISO.

Ai termini degli articoli 5 e seguenti del decreto Ministeriale 17 giugno 1873, emanato in esecuzione dell'articolo 2° del Reale decreto 8 stesso mese ed anno, n. 1392, fu denunciato lo smarrimento del Buono a scadenza n. 562, per lire 24 63 nette, pagabile a 1° luglio 1875 dalla Tesoreria di Napoli a favore del signor direttore generale del Banco di Napoli, sulla iscrizione del consolidato 5 per cento n. 289742, e n. 176633 di posizione.

Qualora entro sei mesi dalla data di questa pubblicazione non siano state notificate opposizioni alla Direzione generale del Debito Pubblico, sarà pagato l'importare di detto Buono, che si riterrà come annullato e di niun valore.

Roma, luglio 1880.

4094 *Il Direttore generale*: NOVELLI.

N. 237.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE OPERE IDRAULICHE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimeridiane di sabato 4 settembre p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale delle opere idrauliche, e presso la R. Prefettura di Trapani, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione di un molo a scogliera per difesa del Porto di Marsala, in provincia di Trapani, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 376,963 18.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che dalle due aste risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto generale, approvato col decreto Ministeriale delli 31 agosto 1870, e di quello speciale in data 22 agosto 1879, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Trapani.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna, per dare ogni cosa compiuta entro il termine di mesi trenta successivi.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno nell'atto della medesima esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalla autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere del Genio civile, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato in data posteriore a quella del presente avviso, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, abbia le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente appalto;

c) Una formale dichiarazione constatante che il concorrente abbia preso conoscenza della cava denominata del Camposanto, e della via che passando presso San Francesco di Paola conduce alla spiaggia dove avrà origine la scogliera;

d) La ricevuta di una delle Casse delle Tesorerie provinciali di Roma e di Trapani, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 19,000 in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

La cauzione definitiva è fissata al decimo del valore delle opere date in appalto, in numerario od in cartelle come sopra.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffizi offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 11 agosto 1880.

Per detto Ministero

4082 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

INTENDENZA DI FINANZA DI CASERTA

Avviso d'Asta.

Si rende noto che alle ore 11 antimeridiane del giorno 26 del corrente agosto, nel locale di questa Intendenza, ed alla presenza del capo di essa, o di chi lo rappresenti, si procederà ai pubblici incanti per l'appalto dei lavori di restauro del fabbricato demaniale in Nola, denominato Caserma Nuova, considerati nel progetto redatto dall'ufficio del Genio civile governativo in data 12 giugno 1880, approvato dal Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici in adunanza 2 luglio prossimo passato, numero 1447, dell'ammontare ridotto in lire 40,000.

Condizioni principali.

Per essere ammessi agli incanti i concorrenti dovranno:

1. Presentare un certificato d'idoneità, di data non anteriore di sei mesi, rilasciato da un ispettore o da un ingegnere del Genio civile;

2. Depositare presso l'officio procedente, un'ora prima dell'apertura degli incanti, la somma di lire 4000, in danaro od in titoli di credito, e questo deposito verrà restituito tosto che sarà chiuso l'incanto, ad eccezione di quello fatto dal deliberatario, il quale non potrà pretenderne la restituzione se non dopo avere prestata la relativa cauzione e soddisfatte tutte le spese contrattuali ed essersi approvato il deliberamento.

Sono escluse dal fare offerte le persone che nell'eseguire altre imprese si sieno rese colpevoli di negligenza o di mala fede tanto verso il Governo, quanto verso i privati.

Le offerte dovranno essere fatte in base all'uno per cento di ribasso sul montare dell'appalto di lire 40,000, applicabili a tutti indistintamente i lavori, sia a corpo, che a misura; nè sarà proceduto a deliberamento se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

Il deliberamento provvisorio seguirà a favore di quello che avrà fatto offerta di maggiore ribasso.

L'esecuzione dei lavori di che trattasi dovrà essere compiuta nel termine di giorni centottanta, computabili dal giorno in cui verrà redatto il verbale di consegna, e sotto la penalità di una multa di lire venti per ciascun giorno di ritardo.

È lecito a chiunque sia riconosciuto ammissibile all'incanto di far nuova offerta in ribasso al prezzo di provvisorio deliberamento entro quindici giorni da questo, che andranno a scadere il dì 9 settembre prossimo, alle ore 11 antimeridiane, purchè tale offerta non sia minore del ventesimo del prezzo offerto, e sia garantita col deposito di lire 4000.

In questo caso saranno tosto pubblicati appositi avvisi per procedere ad un nuovo esperimento d'asta sul prezzo offerto. In mancanza di offerte di ribasso il deliberamento provvisorio diverrà definitivo, salva la superiore approvazione.

Insorgendo contestazioni in quanto alle offerte o alla validità dell'incanto, decide l'autorità che vi presiede.

Il quaderno d'oneri contenente i patti e le condizioni che regolar devono l'esecuzione dei lavori, la perizia e tutti gli atti relativi sono visibili presso la seconda sezione di questa Intendenza, dalle ore 9 antimeridiane alle ore 2 pomeridiane.

Caserta, 11 agosto 1880.

4116 *L'Intendente*: DE CESARE.

Provincia di Roma — Circondario di Velletri

COMUNE DI SAN FELICE CIRCEO

MANIFESTO.

Si fa noto al pubblico che il progetto della strada mulattiera che da questo paese conduce al mare resta depositato nella segreteria comunale pel termine prescritto dalla legge (di giorni 15), perchè chiunque possa prenderne conoscenza e produrre quei reclami che crederà del suo interesse.

Dalla Residenza comunale, li 3 agosto 1880.

Il Sindaco: V. CARUSI.

4112 *Il Segretario comunale*: F. ROSATI.

Avviso per aumento di sesto.

Il cancelliere del Tribunale civile di Roma fa noto che nell'udienza del 9 agosto corrente mese innanzi la sezione feriale di questo Trib. civile ebbe luogo la vendita del seguente fondo espropriato ad istanza di Lucia Cavola, in danno di Maria ed altri Antonelli, e cioè:

" Utile dominio di un terreno vignato, sodivo ed alberato, posto nel suburbio di Roma, fuori di Porta S. Giovanni, con annesso casino, posto fra le vie di Frascati e di Albano, in vocabolo via del Corso, oggi via delle Cave, della quantità superficiale di tavole 98 e cent. 38, segnato in mappa 161 coi numeri 321, 325, 822 824, 824 1|2, 825 ed 826, gravato del canone di scudi romani 16 e baiocchi 20, pari a lire 87 e cent. 7 a favore del Capitolo Lateranense di Roma; del sub-canone di scudi romani 60 all'anno, pari a lire 322 50, a favore della Cappellania laicale Panalfioni, goduta dalla famiglia Vann, di Napoli, confinante detta vigna con la vigna già di monsignor Colombo, le suddette vie di Albano e Frascati, salvi ecc., gravata dell'imposta annua erariale di lire 56 e cent. 39; "

Che detto fondo venne aggiudicato al signor Salvatore Di Castro per l'offerto prezzo di lire 16,451 20;

Che ora su detto prezzo può farsi l'aumento del sesto, con dichiarazione da emettersi in questa cancelleria fra giorni quindici.

Il termine utile scade col dì 24 corrente mese, e l'offerente deve uniformarsi alle disposizioni contenute nell'art. 680 del Codice di procedura civile.

Roma, li 11 agosto 1880.

Il canc. Pietro Paolo Ercole.

Per copia semplice conforme al suo originale rilasciata per uso d'inserzione.

Roma, dalla cancelleria del Tribunale, li 11 agosto 1880.

4113 Il vicecanc. C. PAGNONCELLI.

REGIA PRETURA
del 4° mandamento di Roma.

Ad istanza dei signori Malavolta Filippo e Bandolfi Pietro, domiciliati elettivamente in Roma presso lo studio legale del signor avvocato Filippo Meloni,

Io sottoscritto Andrea Maracci usciere addetto al 4° mandamento di Roma ho notificato copia di ricorso e decreto al sig. Berardi Salvatore, di domicilio e dimora incogni a, ai sensi dell'art. 141 Codice proc. civile, ed in pari tempo ho citato il medesimo a comparire innanzi il R. pretore del 4° mandamento di Roma il giorno 13 prossimo settembre, alle ore 9 ant., per sentirsi confermare il sequestro praticato nelle mani di Vagnuzzi Francesco, e condannarsi esso citato al pagamento di lire 154 83 importo biada e semola, agli interessi ed alle spese, con sentenza eseguibile provvisoriamente non ostante appello e senza cauzione.

4126 L'usciere ANDREA MARACCI.

AVVISO. 3725
(2ª *pubblicazione*)

Il presidente del Consiglio notarile del distretto di Belluno,

Visto l'articolo 10 della vigente legge pel riordinamento del Notariato 25 maggio 1879, n. 4900 (Serie 2ª);

Visto l'articolo 25 del relativo regolamento 23 novembre 1879, num. 5170 (Serie 2ª),

Rende noto:

Essere aperto il concorso al vacante officio di notaro in questo distretto, con residenza nel comune di Longarone.

Gli aspiranti dovranno presentare la loro domanda corredata dei necessari documenti entro quaranta giorni dall'ultima pubblicazione del presente avviso.

Dalla sede del Consiglio, il dì 14 luglio 1880.

Il presidente BART. dott. TALAMINI.

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

Riassunto della situazione del dì 31 del mese di Luglio 1880

4105

Capitale sociale o patrimoniale, utile alla tripla circolaz. (R. Decr. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 150,000,000
Riserva metallica vincolata (art. 57 Reg. 21 gennaio 1875) . . . . L. 78,000,000

ATTIVO.

Voce	Dettaglio	Importo	Subtotale	Totale
Casse e riserva				L. 171,449,503 27
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta, a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 166,527,836 92	191,368,601 54	198,975,701 10
	id. maggiore di 3 mesi	„ „		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	„ 36,419 62		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	„ 24,804,345 „		
	Cambiali in moneta metallica	„ 6,607,099 56	7,607,099 56	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	„ „		
Anticipazioni				80,261,042 91
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	L. 20,669,198 47		50,936,098 96
	Id. id. per conto della massa di rispetto	„ 29,230,764 43		
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza	„ „		
	Effetti ricevuti all'incasso	„ 1,036,136 06		
Crediti *				„ 284,637,181 58
Sofferenze				„ 6,502,540 86
Depositi				„ 616,556,528 21
Partite varie				„ 47,585,030 „
			TOTALE	L. 1,456,903,626 89
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				„ 1,265,903 55
			TOTALE GENERALE	L. 1,458,169,530 44

* Crediti	Importo	Totale
Tesoro c/ scudi d'argento somministrati contro valuta divisionaria	L. 10,374,951 20	284,637,181 58
Tesoro dello Stato c/ anticipazione statutaria	„ 30,000,000 „	
Tesoro dello Stato c/ quota s/ mutuo di 50 milioni in oro	„ 29,791,460 „	
Crediti ipotecari	„ 1,437,791 62	
Conversione del Prestito Nazionale	„ 118,698,003 54	
Tesoro c/ mutuo in oro a termini della Convenz. 1° giugno 1875	„ 44,334,975 22	
Azionisti a saldo azioni	„ 50,000,000 „	

PASSIVO.

Voce	Importo
Capitale	L. 200,000,000 „
Massa di rispetto	„ 28,700,000 „
Circolazione biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa	„ 448,714,133 „
Conti correnti ed altri debiti a vista	„ 27,234,609 58
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	„ 67,462,100 84
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	„ 616,556,528 21
Partite varie	„ 68,188,732 37
TOTALE	L. 1,456,856,104 „
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	„ 1,313,426 44
TOTALE GENERALE	L. 1,458,169,530 44

Distinta della Cassa e Riserva.

Voce	Importo
Oro	L. 28,125,003 50
Argento	„ 55,051,550 72
Bronzo nella proporzione dell'1 per mille (Art. 30 Reg. 21 gennaio 1875)	„ 161,047 19
Biglietti consorziali	„ 77,870,645 50
RISERVA	L. 161,208,246 91
Biglietti di altri Istituti d'emissione	„ 7,403,841 87
Eccedenza delle valute divisionarie versate al Tesoro a fronte di scudi somministrati	„ 2,680,956 30
Bronzo eccedente la proporzione dell'1 per mille	„ 156,458 19
CASSA	L. 171,449,503 27

Biglietti, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa in circolazione.

Valore	Numero	Importo
da L. 50	1,600,409	L. 80,020,450 „
da L. 100	1,185,217	„ 118,521,700 „
da L. 500	355,150	„ 177,575,000 „
da L. 1000	71,558	„ 71,558,000 „
SOMMA		L. 447,675,150 „

Biglietti ecc. di tagli da levarsi di corso.

Voce	Numero	Importo
Della cessata Banca per le 4 Legazioni N. 6 da 20 e 28 da 10 scudi a L. 5 32		L. 2,128 „
da L. 25	N. 35,849	„ 896,225 „
da L. 40	„ 2,572	„ 102,880 „
da L. 250 della cessata Banca di Genova	„ 59	„ 14,750 „
da L. 1000 della cessata Banca di Genova	„ 23	„ 23,000 „
TOTALE		L. 448,714,133 „

Il rapporto fra il capitale L. 150,000,000 „ . . . . e la circolaz. L. 448,714,133 „ è di uno a 2 991

Il rapporto fra la riserva L. 161,208,246 91 { la circolazione L. 448,714,133 „ e gli altri debiti a vista . „ 27,234,609 58 } L. 475,948,742 58 è di uno a 2 952

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

	Maggiore di 20 giorni		Minore di 20 giorni
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	4 0/0		5 0/0
Sulle cambiali pagabili in metallo	4 0/0		5 0/0
Per le anticipazioni su titoli e valori		4 0/0	
Per le anticipazioni su sete		4 0/0	
Per le anticipazioni su altri generi (*Banco di Napoli*)		„	
Sui conti correnti passivi		2 0/0	

Prezzo corrente delle azioni	L. 2370 „
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	„ 13 33

Le Sedi e le Succursali di Alessandria, Ancona, Bari, Bologna, Livorno, Messina, Modena, Piacenza e Vicenza sono autorizzate a scontare al 4 0/0 anche gli effetti con scadenza minore di giorni 20.

Roma, 10 agosto 1880.

AVVISO.

In nome di Sua Maestà Umberto I per grazia di Dio e per volontà della nazione Re d'Italia,

Il Tribunale civile di Catania, sezione feriale, composto dai signori avvocati Enrico Giliberti vicepresidente, Giuseppe Panarello giudice, Giuseppe Cardillo giudice, coll'assistenza del vicecancelliere signor Giuseppe Giuffrida, ha pronunziato la seguente sentenza:

Nella causa sommaria iscritta al numero 22,142 del ruolo generale di spedizione,

Tra il signor avv. Manfredi Costanzo, procuratore legale, domiciliato e residente in Catania, attore, rappresentato da se stesso,

Contro il signor cav. Giuseppe Candelli, qual liquidatore della Cassa Sociale di Risparmio di Catania, ivi domiciliato e residente, convenuto, rappresentato dall'avvocato e procuratore signor Giuseppe Vinci.

Chiamatasi la causa all'udienza pubblica del Tribunale del dì 29 aprile 1880 l'avvocato procuratore signor Costanzo per se stesso ha conchiuso:

Che piaccia al Tribunale proferire sentenza eseguibile malgrado appello e senza cauzione, per la quale sarà autorizzata la vendita al prezzo di Borsa per mezzo di pubblico mediatore, che all'uopo sarà dal Tribunale nominato, della rendita sul Gran Libro del Debito Pubblico italiano, consolidato cinque per cento, iscritta a favore della Cassa Sociale di Risparmio di Catania, per la complessiva somma di lire ventimila quattrocento, derivante da due certificati, uno di numero 108530, per lire 3655, dato a Firenze il 1° settembre 1873, l'altro di numero 106211, per lire 16,745, dato a Firenze il 5 agosto 1873;

Ordinando che il prezzo ricavato da detta vendita sia depositato in una delle pubbliche Casse per essere ripartito proporzionatamente fra i creditori tutti deponenti della Cassa Sociale di Risparmio;

Dichiarare all'uopo aperto il giudizio di graduazione, e nominare un giudice per la stessa e per tutt'altro di seguito;

Ordinare che i creditori iscritti depositassero nella cancelleria del Tribunale le loro domande di collocazione motivate ed i documenti giustificativi fra trenta giorni dalla pubblicazione per editto della sentenza da emettersi;

Condannare il signor cav. Candelli, nel nome, alle spese di tutto il procedimento, sino alla liquidazione dei crediti, da gravare sulla massa e da prelevarsi col privilegio in favore del creditore espropriante, signor Manfredi Costanzo.

Salvi tutt'altri diritti.

L'avvocato procuratore signor Giuseppe Vinci, pel suo costituente, conchiuse:

Che piaccia al Tribunale, con sentenza provvisionalmente eseguibile, far pieno dritto alla dimanda dell'attore signor Manfredi Costanzo, ed ordinare che le spese di tutto il procedimento gravassero sulla massa.

Il Tribunale, intesi i procuratori delle parti alla pubblica udienza, chiuse le arringhe; riunitosi in camera di consiglio, esclusa la presenza del vicecancelliere, ha elevato le seguenti questioni:

1° I fatti — 2° Si deve ordinare la implorata vendita — 3° Le spese e la esecuzione provvisoria della sentenza.

Sulla prima:

Osserva in fatto, che il signor Manfredi Costanzo, insieme ai signori Elisabetta Casolaina vedova Costanzo, Mariannina ed Egilda sorelle Costanzo, creditori tutti della Cassa Sociale di Risparmio di Catania, in virtù di libretti di deposito intestati al defunto loro autore Gaetano Costanzo, ottennero da questo Tribunale di commercio sentenza pubblicata li 17 aprile 1879, registrata al numero 492, con la quale fu il liquidatore della Cassa condannato in loro favore al pagamento della

valuta contenuta in detti libretti, di unita ai relativi interessi ed alle spese, quale sentenza è stata debitamente notificata al debitore con atto del dì 8 maggio 1879.

In seguito, diviso tra il signor Manfredi Costanzo e la madre e figli Costanzo l'asse ereditario paterno, con atto del 24 settembre 1879, registrato al numero 12519, rogato dal notaro in questa, signor Carmine Martinez, il detto signor Manfredi si ebbe attribuito lo intero credito che l'eredità Costanzo si aveva contro la Cassa Sociale in virtù dei libretti di deposito e dell'accennata sentenza del Tribunale di commercio.

Tale atto è stato da Manfredi Costanzo notificato al liquidatore della Cassa Sociale, indi a che, con atto del 10 aprile 1880, faceva precetto al cavaliere Giuseppe Candelli, liquidatore della Cassa Sociale di Risparmio di Catania, di pagare nel termine di 30 giorni ad esso istante la somma di lire 7502 50, sorte capitale, oltre gl'interessi, come è asserto nella suddetta sentenza.

In caso opposto, avrebbe proceduto alla espropriazione della rendita sul Gran Libro del Debito Pubblico italiano, consolidato cinque per cento, intestata alla Cassa Sociale ed ipotecata ai creditori deponenti di questa, ed inscritta nella complessiva somma di lire 20,400, derivante da due certificati, uno di numero 108530, per lire 3655, dato a Firenze il 1° settembre 1873, e l'altro di numero 106211, per lire 16,745, dato a Firenze il cinque agosto 1873.

E più, esso Manfredi Costanzo, con citazione del 20 aprile 1880, traduceva il cav. Candelli, nel nome, dinanzi questo Tribunale, per sentire ordinare la vendita della rendita anzidetta.

Portata la causa all'udienza, le parti dedussero per come nel sopra conchiuso.

Sulla seconda:

Osserva che, non adempito il pagamento, si è il creditore nel dritto di promuovere la vendita della rendita a lui ipotecata, per ottenere il pagamento del suo credito. E di ciò pur ne conviene lo stesso debitore.

Sulla terza:

Che le spese debbono gravare sulla massa, e che la clausula non si deve impartire.

Per queste ragioni,

Il Tribunale, sezione feriale, intesi i procuratori delle parti: Autorizza la vendita al prezzo di Borsa, per mezzo del notaro Agostino Marco Strano, che all'uopo delega, della rendita sul Gran Libro del Debito Pubblico Italiano, consolidato 5 per cento, inscritta a favore della Cassa Sociale di Risparmio di Catania, nella complessiva somma di lire 20,400, derivante da due certificati, uno di num. 108530, per lire 3655, dato a Firenze il 1° settembre 1873, l'altro di num. 106211, per lire 16,745, dato a Firenze il 5 agosto 1873. Ordina che il prezzo ricavando da detta rendita sia depositato in una delle pubbliche Casse dell'acquirente, o del notaro delegato, per essere ripartito proporzionalmente fra i creditori tutti deponenti della Cassa Sociale di Risparmio. Dichiara all'uopo aperto il giudizio di graduazione, e nomina il giudice signor Panarello per la stessa e per tutt'altro di seguito. Ordina che i creditori inscritti depositino nella cancelleria del Tribunale le loro domande di collocazione motivate ed i documenti giustificativi fra trenta giorni dalla pubblicazione per editto della presente sentenza. Le spese nella massa. Clausula non dovuta.

Decisa oggi in Catania, li 18 maggio 1880.

G. Giliberti — G. Panarello estensore — G. Cardillo giudice — G. Giuffrida vicecancelliere.

La presente sentenza da me vicecancelliere è stata pubblicata a norma di legge all'udienza pubblica del dì 26 maggio 1880 — G. Giuffrida vicecancelliere.

Specifica: Dritto della sentenza, lire 5 — Repertorio, lire 0 20 — Carta, lire 2 40 — Totale, lire 7 60 — Giuffrida — N. 6288 quietanza — Todaro — Repertorio al n. 3712 — Tomasella — N. 1182 — Registrata in Catania li 29 maggio 1880 — L. 16 3 — Fol. 63 — Vol. 97, colla tassa di lire 6 — Il ricevitore Platania.

Comandiamo a tutti gli uscieri che ne siano richiesti, ed a chiunque spetti di mettere ad esecuzione la presente, al Ministero Pubblico di darvi assistenza, a tutti i comandanti ed uffiziali della forza pubblica di concorrervi con essa quando ne siano legalmente richiesti.

Per copia esecutiva rilasciata sulla richiesta del signor Manfredi Costanzo, procuratore legale come sopra, oggi li 30 luglio 1880. — Il cancelliere F. Patti — N. 9511 della quietanza — Specifica: Carta, lire 8 40 — Dritto, lire 1 50 — Per 11 facc., lire 3 30 — Inserzione, lire 0 20 — Sono lire 13 40 — N. 1937 del Registro Cronologico — A. Todaro. — Spedita da me Manfredi Costanzo procuratore legale. 4091

Bando per vendita giudiziale.

(2ª *pubblicazione*)

Nel giorno 24 settembre 1880 innanzi il Tribunale civile di Roma (secondo periodo feriale) andranno in vendita i fondi qui appiè descritti, sulla istanza del Banco di Sconto e Sete di Torino, in danno dei signori Luigi Fornari ed Angelo Del-Vecchio.

1° lotto — Casa con sotterranei e soffitte, posta in Roma, in via Principe Umberto, nn. 5 e 7, segnata in mappa, Rione 1° Monti, coi nn. 1913 e 1914, della rendita imponibile di lire 24,000.

2° lotto — Casa con sotterranei, in Roma, via Principe Amedeo, nn. 10 e 12, e via d'Azeglio, n. 24, segnata in mappa, Rione 1° Monti, col n. 1974, rendita imponibile lire 16,500.

3° lotto — Casa con sotterranei e soffitte, in Roma, via Principe Umberto, nn. 1 e 3, segnata in mappa, Rione 1° Monti, coi nn. 1911 e 1912, rendita imponibile lire 24,000.

4° lotto — Casa con sotterranei, in Roma, via Principe Amedeo, nn. 14 e 18, e via Cavour, n. 23, segnata in mappa, Rione 1° Monti, col n. 1975, della rendita imponibile di lire 17,250.

La vendita si effettuerà in quattro distinti lotti, e l'incanto si aprirà: il 1° su lire 180,000, il 2° su lire 123,750, il 3° su lire 180,000, ed il 4° su lire 129,375.

Roma, li 11 agosto 1880.

4093 Rossi Eugenio proc.

(1ª *pubblicazione*) 4117

Bando per vendita giudiziale

da farsi innanzi il Tribunale civile di Roma, 1° periodo feriale, nell'udienza del 15 settembre 1880,

Ad istanza del signor avvocato Pio Grassi, domiciliato in Roma, presso il procuratore signor Alberto Grassi, via Frattina, 99, che lo rappresenta, in danno di Americo Pecci, domiciliato in Civita Lavinia, debitore espropriato, contumace.

Descrizione dei fondi, posti nel comune e territorio di Civita Lavinia.

1° Terreno vignato e cannetato, in contrada Facciasole — 2° Vigna, in vocabolo Col Cavaliere e Stragonello — 3° Vigna, in vocabolo Pontrello — 4° Casa, in via Maestra, n. 27, composta di un vano al primo piano — 5° Tinello e casa, in via Maestra e Capo Croce, nn. 20, 22, 23, composta di tre piani e quattro vani. I tre primi per il solo dominio utile.

L'incanto sarà aperto sul prezzo attribuito dall'istante per lire 1145 40, e verrà diviso in due lotti.

1° lotto, i fondi ai nn. 1, 2, 3, per lire 442 80.

2° lotto, i fondi descritti ai nn. 4 e 5, per lire 702 60.

Roma, 13 agosto 1880.

Pietro Reggiani
usciere del Tribunale civile di Roma.

GENIO MILITARE — Direzione Territoriale di Roma

AVVISO D'ASTA per il giorno 19 agosto 1880.

Si notifica al pubblico che alle ore 4 pomeridiane del suddetto giorno si procederà in Roma, avanti il signor direttore del Genio militare, nel locale della Direzione, in via del Quirinale, n. 11, piano secondo, all'appalto seguente, mediante partiti segreti ed in base al regolamento 4 settembre 1870, n. 5852.

Lavori di consolidamento del braccio nord del fabbricato denominato ex-Convento di S. Silvestro al Quirinale, per l'ammontare di lire 29,700.

L'impresa è duratura per giorni centoventi decorribili dalla data del verbale di consegna dei lavori.

L'impresa è vincolata all'osservanza dell'estimativo in data 3 agosto 1880 il quale è visibile presso questa Direzione nelle ore d'ufficio.

Gli aspiranti all'appalto dovranno presentare alla Commissione dell'incanto le loro offerte stese su carta filigranata col bollo ordinario di una lira, senza riserve o condizioni, sottoscritte e chiuse in piego suggellato, e separatamente dalle medesime esibiranno i seguenti 3 documenti:

1° Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalla autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati;

2° Un attestato di persona dell'arte, di data non anteriore a sei mesi, confermato specificatamente per l'opera in appalto dal direttore del Genio militare di Roma, il quale assicuri che l'aspirante abbia dato prove di perizia e di sufficiente pratica nello eseguimento o nella direzione di altri contratti d'appalto di opere pubbliche o private;

3° Una ricevuta dalla quale consti che l'aspirante ha depositato presso questa Direzione, ovvero presso l'Intendenza di finanza di Roma, il deposito cauzionale di lire 3000 in contanti, od in rendita del Debito Pubblico al portatore, al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

Gli attestati di cui al n. 2 dovranno essere presentati o spediti per la conferma del direttore non più tardi del giorno 18 del corrente mese.

I depositi di cui al n. 3 saranno ricevuti da questa Direzione dalle ore 9 alle 11 antim. del giorno d'incanto.

Il ribasso nella scheda dovrà essere chiaramente espresso, oltre che in cifre, in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

Il deliberamento seguirà a favore dell'aspirante che avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore od almeno pari al ribasso minimo stabilito nella scheda Ministeriale, che sarà deposta sul tavolo alla apertura dell'incanto e che verrà aperta dopo che si saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Sono fissati a giorni 5 i fatali per il ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo d'aggiudicazione; essi scadranno alle ore 4 pomeridiane del giorno 26 del corrente mese.

Entro 2 giorni dall'avvenuto deliberamento definitivo, l'aggiudicatario dovrà presentarsi a questa Direzione per la stipulazione del contratto.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di segreteria ed altre relative sono a carico del deliberatario, il quale dovrà anticiparne l'importo all'atto della stipulazione del contratto.

Dato in Roma, addì 12 agosto 1880.

Per la Direzione
Il Segretario: C. FIORY.

4125

PREFETTURA DI SALERNO

Avviso d'Asta.

Alle ore 12 meridiane del giorno 26 del corrente mese, innanzi al signor prefetto della provincia, o chi per esso, si procederà al pubblico incanto ad estinzione di candele per l'appalto della costruzione della strada obbligatoria detta Ospedale, a partire dal ponte di Castelcivita fino all'incontro della strada comunale di Roccadaspide, nella contrada Cosentino, della lunghezza di chilometri 6,00755, compreso nello appalto stesso il restauro del ponte Pestani sul Calore, detto comunemente ponte di Castelcivita, pel prezzo a base d'asta di lire 44,496 42, giusta il progetto debitamente approvato ed ammesso a sussidio.

I concorrenti all'asta dovranno esibire i certificati d'idoneità e del seguito deposito della somma di lire 2500 a titolo di cauzione provvisoria.

All'atto della stipulazione del contratto dovrà l'appaltatore prestare la cauzione definitiva in lire 6000 in valuta legale o in rendita del Debito Pubblico dello Stato al valore corrente.

Si accetterà anche una valida ipoteca su fondi del valore doppio di detta cauzione.

I lavori tutti dovranno trovarsi ultimati nel termine di anni quattro dal giorno della consegna all'appaltatore, con dichiarazione che tale termine si intenderà ridotto ad anni tre qualora il Municipio accresca con altri mezzi le risorse del fondo speciale.

Il termine utile per presentare offerte del ventesimo in ribasso del prezzo di aggiudicazione provvisoria sarà di giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dello aggiudicatario.

Salerno, 9 agosto 1880.

4101 *Il Segretario delegato*: AMBROGI.

Amministrazione della Cassa dei Depositi e Prestiti

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

SECONDO INCANTO per la vendita di beni provenienti dal Monte di Pietà di Roma, autorizzata colla legge 28 giugno 1874, n. 2054, Serie seconda.

Si rende noto che alle ore 10 antimerid. del giorno 10 settembre 1880, in una delle sale di questa Intendenza, avanti il signor intendente, o chi per esso, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione in favore del l'ultimo migliore offerente dell'infrascritto fondo urbano, posto in Roma, in via Pescheria, numeri 87 e 88, e via Rua, numero 12.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato le somme infraindicate nelle colonne 4 e 5.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca in ragione del cento per cento, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nella gazzetta ufficiale della provincia anteriormente al giorno del deposito.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo d'incanto.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 6 dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura o per persona da dichiarare sotto le condizioni dell'articolo 9 del capitolato.

6. Le spese di stampa, di affissione e d'inserzione nei giornali del presente avviso d'asta saranno a carico dell'aggiudicatario, nonchè le altre spese inerenti al contratto, compresa quella di perizia.

7. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli elenchi di stima e i documenti relativi saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 alle 11 ant. e dall'1 alle 3 pom. negli uffici dell'Intendenza di Finanza.

8. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

9. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile rimangono a carico dell'Amministrazione, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

Avvertenza. — Si procederà a termini dell'articolo 104, lettera F, del Codice penale toscano, degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano, contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di denaro o con altri mezzi si violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni dei Codici stessi.

N° progress. dei lotti	DESCRIZIONE DEL FONDO	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	MINIMUM delle offerte in aumento al prezzo d'incanto
1	2	3	4	5	6
1	Casa in via di Pescheria, nn. 87 e 88, e via Rua, n. 12, distinta in mappa Rione XI, nn. 152 e 185 subalterno 1, 2, 3, confinante con le strade suddette, si compone di: Piano terreno, vani 2 — 1° piano, vani 9 — 2° piano, vani 11 — 3° piano, vani 4 — Totale vani 26. La presente casa trovasi affittata agli infrascritti individui i quali godono il *Jus Gazagà*, e perciò il proprietario non può nè licenziarli, nè aumentare loro la pigione, restando però a loro carico le tasse tutte e le riparazioni di ordinaria manutenzione, mentre quelle di straordinaria sono a carico del proprietario. I detti inquilini sono: 1° Compagnia del Ghetto Ozzerdim per lire 99 43 — 2° Fiorentini per lire 129 — 3° N. N. per lire 103 20 — 4° Pace per lire 73 58 — 5° Fiano per lire 24 18 — Totale lire 429 39. Queste pigioni vengono ancora diminuite del 12 per cento che gli utenti si ritengono per consuetudine a titolo di calo ed accrescimento.	5000 »	500 »	800 »	25 »

Roma, addì 12 agosto 1880. 4114 *L'Intendente di Finanza*: TARCHETTI.

CITTÀ DI TORINO

AVVISO

di seguita aggiudicazione e di scadenza di fatali.

Nell'incanto tenutosi oggi in questo palazzo, secondo l'avviso del 24 luglio prossimo passato, venne dal Municipio aggiudicata l'impresa della formazione di un tratto di muro e di strada d'alaggio lungo il Po, a valle del ponte in pietra, per una lunghezza di metri 380 circa, dal tratto già esistente fino alla via Santa Giulia, mediante l'offerto ribasso di lire 20 per cento sui relativi prezzi, per cui l'importo approssimativo di lire 135,000 venne a residuarsi a lire 108,000.

Il periodo di tempo utile (fatali) per presentare offerta di ribasso, non inferiore del vigesimo sui prezzi di aggiudicazione, va a scadere alle ore due pomeridiane di mercoledì 25 agosto corrente, trascorso quale periodo non potrà più essere accettata veruna offerta.

I capitoli delle condizioni e gli altri titoli relativi, con un esemplare del sovracitato avviso, sono visibili nel civico uffizio 2°, nel quale sarà accettata l'offerta predetta.

Torino, dal Palazzo municipale, addì 10 agosto 1880.

4122 *Il Segretario supplente*: P. STREGLIO.

RETTIFICAZIONE. 4119

Nell'avviso numero 3910 (citazione per proclama) pubblicato in questa *Gazzetta* (Supplemento inserzioni) il 3 agosto corrente, n. 185, pag. 3204, occorsero i seguenti errori che si rettificano:

2a col.,	6a linea,	invece di	Rebecchi	leggasi	Robecchi
Id.	17a	id.	rappresentato	id.	rappresentata
Id.	45a	id.	Charlet	id.	Charlot
Id.	54a	id.	Peau	id.	Pfau
Id.	57a	id.	Kalm	id.	Kahn
Id.	65a	id.	Tondini	id.	Fondini
3a col.,	72a	id.	Paolo Million	id.	Paul Millien et Querat
Id.	76a	id.	H Cohn da Charlot	id.	H. Cohn et A. Charlot
Id.	81a	id.	Peau	id.	Pfau
Id.	83a	id.	Kalm	id.	Kahn
Id.	88a	id.	Tondini	id.	Fondini

COMUNE DI CISTERNA DI ROMA

Appalto dei lavori di costruzione della fontana, lavatoio, e beveratoio

1° Avviso d'Asta.

Nel giorno 29 del corrente agosto, alle ore dieci antimeridiane, in questa municipale residenza, innanzi al signor sindaco, o chi per esso, si procederà al primo esperimento d'asta, col metodo della candela vergine, per l'appalto dei suddetti lavori, importanti lire 36,967 41, come dal progetto e piano d'esecuzione redatto dall'ingegnere Pacifico Di Tucci, osservate le formalità prescritte dal regolamento sulla Contabilità dello Stato, approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

Le offerte di ribasso che i concorrenti dovranno fare progressivamente fra di loro non potranno essere minori di centesimi dieci per ogni cento lire della somma suddetta.

Saranno inattendibili le offerte condizionate.

Il termine dei lavori è fissato a mesi quattro dalla consegna.

Il capitolato d'appalto, unitamente ai disegni e progetti d'arte, rimangono depositati nella segreteria comunale, a tutti ostensibili nelle ore d'ufficio.

Per essere ammesso allo esperimento ciascun concorrente dovrà presentare un certificato d'idoneità rilasciato da un ingegnere dell'Ufficio tecnico provinciale di Roma o del R. Corpo del Genio civile, in data non anteriore di sei mesi al giorno dell'incanto.

Non sono ammesse al concorso persone che nell'esecuzione di altre imprese siensi rese colpevoli di negligenza o di malafede verso il Governo, le Amministrazioni comunali, o verso i privati, però dovranno produrre un certificato del proprio sindaco che ne assicuri la stazione appaltante.

Ciascuno degli attendenti all'impresa dovrà depositare presso l'ufficio di segreteria lire 500 in valuta legale, come cauzione per le spese d'asta, registro, ecc.

Tali somme saranno restituite, ad eccezione di quella spettante al deliberatario; non sarà aggiudicato l'appalto se non vi sono almeno due concorrenti.

Sono a carico dell'appaltatore tutte le spese d'asta, registro, bollo, copie e tutte le altre concernenti il contratto.

Il termine utile (fatali) a presentare le offerte di ribasso non inferiore al ventesimo è fissato alle ore 10 ant. del giorno 15 settembre venturo.

Cisterna di Roma, li 12 agosto 1880.

4107 *Il Segretario comunale*: A. PERONI.

CAMERANO NATALE, *Gerente* | ROMA — Tip. Eredi Botta.